SPECIALE EUREKA
Cos'è la fibra ottica

FLY COMMUNICATIONS
Hakuna Matata

OLIMPIADI 2016
Massimo Fabbrizi

PICENO33

come nessuno

IL FUTURO È QUI

Aprile • Anno VII • n° 3 • (Poste Italiane s.p.a. • Sped. in Abb. Post. • 70% • CN/AP)

Marche a tutta velocità? Il punto sulla rete ultraveloce con l'assessore Paola Giorgi.

Gratuito

GR.PRO FAS

creattivamente

MC

20
aprile
h. 19 - 22

LABORATORIO PRATICO GLUTEN FREE

DELLO CHEF MARIO CAMPANELLI

Cucinare senza glutine e con gusto!

CORSO DI CUCINA SENZA GLUTINE

Quota: 70 euro - Circolo Cittadino, Ascoli Piceno
A fine serata degustazione del menu gluten free preparato con lo chef.

ASSOCIAZIONE CREATTIVAMENTE www.associazionecreattivamente.it info@associazionecreattivamente.it 0736.255656 - 366.7743569

www.primapaginaonline.it

IL TUO TERRITORIO
IN TEMPO REALE

PrimaPagina
ONLINE

ESCLUSIVA
LE OFFERTE 2015

GRUPPO FAS

SOCIAL

69 EURO/MESE

gestione **SOCIAL NETWORK**

BANNER per 3 mesi
su Prima Pagina Online

WEB TUTTO INCLUSO

99 EURO/MESE

WEB

creazione **SITO WEB**
e gestione per un anno

creazione del **BLOG**
e gestione per un anno

presenza sui **MOTORI DI RICERCA**

SOCIAL NETWORK

gestione **SOCIAL NETWORK** per un anno

Con un **CLICK** i tuoi contenuti sono
sui principali social network:
Facebook, Google+, Twitter, Instagram.

FAS TUTTO INCLUSO

99 EURO/MESE

WEB

gestione **SITO WEB**
per un anno

gestione **SOCIAL NETWORK**
per un anno

PUBBLICITÀ

BANNER per 4 mesi su Prima Pagina Online
Fatti raggiungere da **20MILA UTENTI** al mese

COUPON su Piceno33 o spazio equivalente
10MILA COPIE distribuite in bar, parrucchieri
e centri commerciali della provincia di Ascoli

IL WEB È LA TUA VETRINA PER IL SUCCESSO

PROMUOVI IL TUO BUSINESS
comunica con i clienti e genera nuovi contatti commerciali

IL WEB CONVIENE!

RESPONSIVE DESIGN
Il tuo sito perfetto su tutti dispositivi: Smartphone, Tablet, PC

FATTI TROVARE SUI MOTORI DI RICERCA
I nostri esperti SEO ottimizzeranno la presenza del tuo sito sul web

SFRUTTA I SOCIAL NETWORK
incrementa la popolarità e il traffico del tuo sito con la viralità e il passaparola.

L'editoriale

di Fabiana Pellegrino

Nella scena finale dei 400 Colpi di François Truffault il piccolo protagonista Antoine, durante una partita di pallone, approfitta della disattenzione dei sorveglianti dell'istituto a cui è affidato e fugge. Una lunga corsa fino al mare che non ha mai visto prima di allora. Antoine va veloce, un passo dopo l'altro, corre non per inseguire ma per raggiungere. La sua corsa riempie lo schermo per diversi minuti, come se non esistesse nient'altro. È esattamente il senso di quanto stiamo vivendo oggi. Da un lato le Marche, che, come il nostro ragazzo, corrono veloci verso un futuro migliore, fatto di fibra, fondi europei, agenda digitale, economia sostenibile, turismo. Cavalcano in direzione di quanto di meglio è lì in fondo ad aspettarci, esattamente come il mare di Truffault. Dall'altro lato questo Piceno, che assomiglia anch'esso ad Antoine. Negli ultimi istanti del film, dopo la sua folle corsa verso il mare, il ragazzo si bagna le scarpe, poi torna indietro e si rivolge allo spettatore. Uno sguardo di dolore, ma privo di retorica, con il suono delle onde del mare che si apre davanti a lui. Sta diventando adulto. Ecco, noi di questa terra abbiamo gli stessi occhi disperati e disillusi. La nostra corsa si ferma contro una zona industriale dismessa, contro la rabbia di chi rimane a casa, contro l'invisibilità di chi ci è sempre stato. Abbiamo lo stesso sguardo di chi non sa bene ancora cosa fare, pur nella consapevolezza che è oramai il momento di crescere e diventare grandi. Abbiamo la stessa aria spaurita di Antoine, a cui la vita non ha riservato il calore di una famiglia accogliente e come lui cerchiamo qualcuno che faccia attenzione a noi, finalmente. O, più semplicemente, proviamo a guardare oltre. Mi è sempre piaciuto immaginare che la romantica corsa di Antoine riprendesse immediatamente dopo la scritta "The End" sullo schermo. Fantasticavo su quanto lontano questo ragazzo potesse andare, sospinto dalla forza di gambe leggere come quelle di chi non ha nulla da perdere e dallo spirito di una tempra coraggiosa come quella di chi ne ha già passate tante, ingiustamente. Amavo credere che per Antoine ci fosse un finale differente rispetto alla storia che conosciamo, che la sua ostinazione vincesse su un destino amaro. Siamo tutti Antoine Doinel. Dobbiamo solo ricominciare a correre.

Dal prossimo numero su Piceno33 il nuovo spazio Lettere al Direttore. Scrivetemi a direttore@piceno33.it.

SOMMARIO

07 **Scenari**

11 **Focus**
A cento all'ora

14 **Speciale Eureka**
Fibra ottica

16 **Società**
Consulte giovanili

18 **Lavoro**
Maternità in nero

20 **Teatro**
"Hakuna Matata"

22 **Due passi a**
San Pietro in Castello

26 **Lettera del Vescovo**

27 **Liberrante**
Il regno

30 **Astri nascenti**
Curse

31 **Diario di una precaria**
Nuovi progetti

32 **Pnl**
Come lavora il coach

34 **Il giardino di Lola**
Pioggia di bellezza

35 **Pane, amore e fantasia**
Fajitas

STAGIONE CONCERTISTICA
2014 | 2015

Ciclo Sinfonico 2015

Società Filarmonica ASCOLANA

F | O R M
Fondazione Orchestra Regionale delle Marche

Classic in Jazz

P. I. Čajkovskij
Romeo e Giulietta
Ouverture-fantasia

M. Ravel
Pavane pour une infante défunte

D. Rea
Tributo a Puccini
fantasia per pianoforte su temi di G. Puccini

G. Puccini
Manon Lescaut: Intermezzo

D. Rea
Fantasia per pianoforte su Eine kleine Nachtmusik di W. A. Mozart

W. A. Mozart
Rondò "alla turca" dalla Sonata n. 11 in la magg. K. 331
(arrangiamento per pianoforte e orchestra di Stefano Fonzi)

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Giovedì 30 Aprile 2015

Ascoli Piceno Teatro Ventidio Basso, *ore 21.00*

DANILO REA pianoforte
STEFANO FONZI arrangiamenti e direzione

Danilo Rea meets FORM

Informazioni
Telefono 388.8420863 | 347.6110062
Email info@filarmonica-ascolana.it
www.filarmonica-ascolana.blogspot.com
biglietteria Teatro Ventidio Basso: 0736.244970
www.ilteatroventidiobasso.it

con il Patrocinio di:

Regione Abruzzo · Provincia di Ascoli Piceno · Comune di Ascoli Piceno · Regione Marche · Provincia di Ascoli Piceno · Comune di Ascoli Piceno

grafica by modulo comunicazione

Eccellenze in digitale

Il progetto ideato da Google e Unioncamere si è concluso con il Piceno Digital Day, una giornata dedicata al mondo del web e delle nuove tecnologie applicate al Made in Italy. Il presidente della Camera di Commercio, Gino Sabatini ha sottolineato come "Google sia un veicolo importantissimo per fare impresa, così come i social network. Il web è utile per il lavoro, non solo per l'intrattenimento. Dalla crisi uscirà un mondo digitale al cento per cento. Durante questi sei mesi di progetto, tante aziende sono venute da noi per essere guidate e istruite sul mondo della rete".

Segui ogni giorno le notizie del territorio su
www.primapaginaonline.it

L'Unione dei Comuni della Vallata e il sociale

Confermati i progetti "Sollievo", "Povertà nella rete e oltre la rete" e la convenzione con l'Ats 23.

La Giunta dell'Unione dei Comuni della Vallata ha approvato, anche per l'anno 2015, il progetto "Sollievo" con l'obiettivo di garantire sempre di più un sostegno alle persone affette da disturbi psichici e alle loro famiglie alle quali è demandato in modo quasi esclusivo il compito quotidiano dell'assistenza. Il progetto è attivo da anni in una struttura di Pagliare, un centro inaugurato dal 2004 e che ospita attualmente dieci ragazzi. L'Unione dei Comuni, nello specifico, intende sostenere il servizio di "Sollievo" che opera a livello preventivo, per renderlo in grado di costruire un sistema sociale territoriale di accoglienza e presa in carico e così affrontare le difficoltà di salute mentale con capacità di autonomia personale e spostamento nel territorio. Approvato anche il progetto "Povertà nella rete e povertà oltre la rete", che prevede interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà. Ogni ambito territoriale sanitario (Ats 23, quello dell'Unione) potrà gestire il proprio budget in autonomia, facendo comunque riferimento al progetto concordato, che prevede come voci di spesa: case manager territoriale, finanziamento di progetti personalizzati secondo la disciplina adottata, finanziamento di micro-progetti di potenziamento e riqualificazione delle associazioni, attività di informazione, sensibilizzazione e promozione culturale. Infine, via libera alla convenzione tra l'Ats 23, l'Unione dei Comuni della Vallata e la Regione Marche.

L'università del Piceno funziona

Ascoli Piceno - Risultati agrodolci quelli relativi all'annuale ricerca sullo stato del Sistema Universitario Piceno. Se da una parte la Politecnica delle Marche può sorridere per alcuni aspetti, dall'altra è evidente come non tutti gli stakeholder del Piceno percepiscano l'importanza di un'università nel territorio. Sono 22 (ben 8 in più rispetto allo scorso anno) i corsi universitari attivati (e che includono anche attività come i Master), mentre i corsi di laurea – erogati ai soli studenti universitari – sono rimasti costanti. Aumentato di oltre 50 unità il numero di immatricolati ai corsi di laura, con una diminuzione molto positiva degli studenti fuori corso. I dati inoltre smentiscono le voci di una scelta della Politecnica delle Marche da parte di quegli studenti meno 'bravi'. Il 20% dei ragazzi che si iscrive all'Università nel Piceno infatti ha ottenuto un voto maggiore ai 90/100 all'esame di stato delle scuole superiori, con il 25% degli studenti fuori sede che afferma di aver scelto il nostro territorio per l'ottima qualità dei corsi di laurea.
I dati oggettivi e confortanti raccolti con l'ausilio del Consorzio Universitario Piceno vengono però parzialmente svalutati dallo stesso territorio. Nonostante i 1.054 studenti residenti nell'area provinciale e i 1.238 fuorisede portino non pochi introiti, l'importanza di un'università nel Piceno e la conseguente rilevanza economica non sono adeguatamente percepite dall'esterno.

Arte insieme

San Benedetto del Tronto **- Valorizzare l'arte come risorsa per l'educazione e la crescita personale di ciascun componente della comunità locale. È l'obiettivo del concorso legato alla collettiva "Arte Insieme, Collettiva di Artisti Sensibili", a cura della Fondazione Pietraia dei Poeti con la collaborazione del Bacino Imbrifero del Tronto. La competizione è riservata agli artisti residenti nei comuni facenti parte del Bim Tronto. Ciascun candidato potrà partecipare con una sola opera che rientri nel campo delle arti visive della pittura, della scultura o della fotografia. Il tema proposto è l'acqua. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro il 10 maggio.**

La tribuna est

Ascoli Piceno - Faccia a faccia tra il sindaco di Ascoli, Guido Castelli, e il presidente dell'Ascoli Picchio, Francesco Bellini, per la riqualificazione dello stadio Del Duca. Previsto un primo stralcio per realizzare, ad EST, una tribuna coperta capace di contenere, nel complesso, circa 4.000 spettatori.

Cambiare musica

Comunanza **- Sostegno ai giovani, alla loro formazione culturale e della personalità, con l'obiettivo di esprimere le loro potenzialità creative ed essere responsabili, attraverso la musica, facendoli diventare subito protagonisti delle loro competenze. Ecco il progetto "Cambiare musica" che sarà realizzato dall'associazione La Fenice insieme alla Fondazione Carisap. Obiettivo la formazione di un'orchestra-laboratorio stabile di giovani. L'iniziativa è rivolta ad adolescenti e giovani del territorio montano. I Comuni interessati sono quelli appartenenti all'area della Unione Montana dei Sibillini (ex Comunità Montana).**

Il piano sosta

Ascoli Piceno - Entro il prossimo autunno verrà definito il nuovo piano sosta. In via sperimentale e sino a tutto il periodo estivo, verrà garantita la sosta gratuita nelle giornate domenicali e festive mantenendo, il sabato e in tutti i giorni prefestivi, l'attuale regime agevolato di tariffazione al 50%. Contestualmente, per tutto il periodo di sperimentazione, l'orario di pedaggio sarà prolungato di un'ora e precisamente sino alle 20.30. L'amministrazione comunale e la Saba Italia avvieranno un programma di scontistica e tariffazione agevolata che riguarderà il park Torricella e che sarà destinata agli operatori del commercio.

PICENO TODAY

PICENO OPEN ANTEPRIMA
15 - 19 aprile,
Enoteca Regionale,
Offida (AP).

MAURIZIO BATTISTA
24 aprile,
Palariviera,
San Benedetto del Tronto.

MEZZA MARATONA DEI FIORI
19 aprile,
San Benedetto del Tronto.

FRITTO MISTO
24 aprile - 3 maggio,
Ascoli Piceno.

A CENTO ALL'ORA

Le Marche connesse, intervista all'assessore Giorgi

di Fabiana Pellegrino

La promessa: il 100% delle Marche coperto dalla connessione super-veloce a 20Mb entro giugno di quest'anno. Il Piano Telematico per lo sviluppo della banda larga della Regione è ambizioso e punta alla copertura totale del territorio con internet super-veloce. I numeri raccontati: il 100% delle centrali interessate dal piano attivato dal 2007, 900 chilometri di fibra ottica posati e 45 milioni di euro investiti. I numeri reali? Li abbiamo chiesti a Telecom Italia senza riuscire ad averli. L'assessore alle reti ICT Paola Giorgi è invece stata disponibile a fare il punto della situazione sulla connettività marchigiana.

Assessore Giorgi, a che punto siamo con la copertura territoriale?
«Il Piano Telematico Regionale per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del digital divide, si era posto l'obiettivo di eliminare il digital divide infrastrutturale, estendendo l'accesso alla banda larga a tutta la popolazione, intervenendo sull'eliminazione sia del digital divide di prima generazione (servizi broadband di base) che di quello di seconda generazione (servizi broadband avanzati, con velocità fino a 20 Mbit/s). Abbiamo dotato il territorio regionale delle infrastrutture in fibra ottica di base, in grado di supportare lo sviluppo di reti di accesso a banda larga, indipendentemente dalla tecnologia prescelta dagli operatori. In tal modo, la Regione ha colmato il gap infrastrutturale di base che penalizzava le aree più marginali del proprio territorio. Quindi, la Regione ha supportato gli operatori del settore, nel pieno rispetto delle norme comunitarie sugli aiuti di Stato, nell'abilitazione dell'offerta di servizi a banda larga nelle aree in cui non vi erano le condizioni per la sostenibilità economica degli investimenti privati, attraverso opportuni incentivi finanziari. Infine abbiamo pensato alle necessità dei territori più marginali della regione, dove i vincoli orografici ed economici rendevano particolarmente complessa la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione. L'attuazione di tutti questi interventi ci ha permesso di raggiungere una copertura del territorio pari al 98% nonché la stesura di circa 900 km di fibra ottica».

A che punto siamo con la Banda Ultralarga?
«La situazione di copertura a 30 Mbits sul territorio è a macchia di leopardo e tuttavia abbastanza carente: a dicembre 2013, solo il 4,7 % della popolazione marchigiana concentrata principalmente nei 22 comuni più densamente popolati era coperta dal ser-

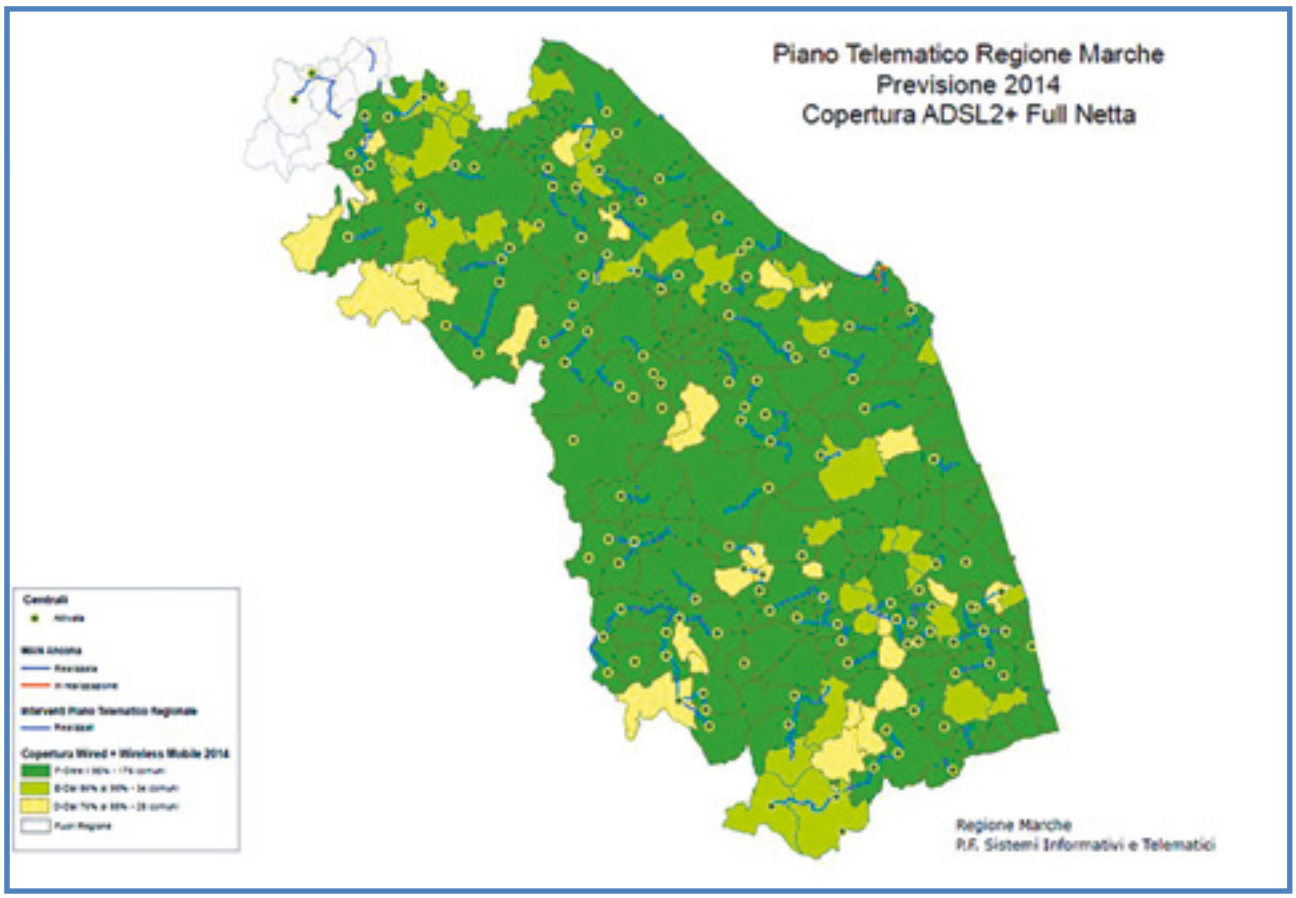


Fig. 1 – I risultati del Piano Telematico Regione Marche
Fonte: Regione Marche, 2014

Entro il 2015 il 100% delle Marche sarà coperto dalla rete superveloce. È questa la promessa del Piano Telematico stilato dalla Regione.

vizio. Per quanto riguarda il servizio a 100 Mbits, invece, tutta la Regione è in digital divide. La strategia di infrastrutturazione regionale per il prossimo settennato (2014-2020) seguirà le indicazioni strategiche nazionali della nuova programmazione che permetterà un uso più efficiente ed efficace dei scarsi fondi a disposizione dal sistema pubblico. A oggi le Marche hanno: 22 comuni nel cluster B1 (copertura a 30Mbits finanziata dagli operatori) 745.755 abitanti; 64 comuni nel cluster C (copertura degli operatori a 30 Mbits solo con incentivi agli operatori) 328.560 abitanti; 153 comuni nel cluster D (nessun operatore interessato a coinvestire per il 30 Mbits) 282.237 abitanti totali. Il Ministero dello Sviluppo Economico per la regione Marche ha presentato una prima stima dei costi per realizzare le coperture a 30 Mbits calcolati a circa 24 milioni euro per i comuni del cluster C e 35 milioni per il cluster D, e a 100 Mbits calcolati per i solo comuni del cluster B1 a 158 milio di euro circa e cluster C 101 milioni circa. Per i comuni cluster D dati gli altissimi costi rispetto alle caratteristiche dell'utenza residenziale presenti e la assoluta non disponibilità a coinvestire da parte degli operatori TLC, le indicazioni nazionali già esplicitate ad ottobre 2014 indirizzano la strategia di infrastrutturazione tramite un intervento diretto ed orientato al solo 30 Mbit, possibilmente finanziato con fondi FEASR. La Regione Marche è tutta area FEASR C e D pertanto l'infrastrutturazione di parte dei comuni cluster D sarà principalmente fnanziata dai fondi FEASR 2014 e residuo 2007-2013 a disposizione per la Regione Marche. Il Piano Telematico Regionale aggiornato, pertanto, dovrà partire non solo dalla classificazione dei comuni, ma dovrà anche definire i criteri di priorità di intervento che si dovranno basare non solo sulla carenza del servizio di accesso a larga banda ma su criteri legati alla tipologia di territorio - in particolare aree produttive

e aree interne - e allo sviluppo dei servizi digitalizzati in linea con i criteri definiti dall'Agenda digitale (Europea, Italiana e di regione Marche), dal Piano di Sviluppo Rurale (nazionale e regionale), e a criteri di aggregazione della domanda all'interno di grandi interventi regionali integrati anche in sinergia con altri OT».

Gli investimenti fatti e quelli in programma?
«Tra il 2007 e il 2013 sono già stati investiti oltre 40 milioni di euro per la diffusione e lo sviluppo della banda larga. Altri 6 milioni di euro sono stati reinvestiti anticipando in via sperimentale gli obiettivi dell'Agenda Digitale 2020 con la realizzazione di infrastrutture in banda ultra larga di alcuni distretti industriali. L'obiettivo dell'intervento è la costruzione di Infrastrutture Pubbliche di reti di Accesso NGAN consistente nella costruzione della rete passiva a banda ultra larga (infrastrutture di posa e portanti ottici) nei territori individuati dalla Regione mediante consultazione pubblica ed effettuata direttamente da Infratel».

Marche e digital divide: rispetto allo standard italiano qual è la nostra situazione e come e quando sarà definitivamente superato?
«In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Ultra Broadband di Between-EYFBA, il digital divide sulla banda larga di base è stato sostanzialmente annullato, con il contributo anche delle tecnologie radio, sia mobili che in postazione fissa (HiperLAN e WiMAX), tanto che in oltre 1.300 comuni la banda larga è disponibile solo attraverso queste tecnologie o con il contributo dei servizi satellitari. Il programma nazionale per la copertura della banda larga sta tuttavia proseguendo, con lo scopo di garantire a tutti i cittadini servizi con disponibilità di banda pari ad almeno 2 Mbps. Maggiori problemi si riscontrano invece sul fronte delle coperture a banda ultralarga, dove l'Italia occupa l'ultima posizione nella classifica europea in materia di copertura dei servizi a banda ultralarga di rete fissa, mentre si è sostanzialmente allineata sulle coperture della banda larga. Nelle Marche, il livello di copertura broadband di base ha raggiunto, a fine 2014, grazie anche al Piano Telematico regionale, come evidenziato dalla Figura 1, la quasi totalità della popolazione. Per quanto riguarda la copertura ultrabroadband mobile raggiunge il 77% della popolazione».

Il Piceno: una delle aree più arretrate in termini di connettività ultraveloce e più in difficoltà dal punto di vista occupazione e imprenditoriale. La Regione come sta intervenendo su questo territorio dal punto di vista del digital divide?
«Il piano telematico regionale ha previsto forti investimenti anche nel Piceno dove sono stati investiti oltre 5 milioni di Euro e stesi circa 50 km di fibra ottica: sono 22 le centrali di cui si è previsto l'aggiornamento, di queste 19 già attivate e tre entro le prossime settimane».

E IL PICENO?

Nel nostro territorio sono stati investiti 5 milioni di euro e realizzati circa 50 chilometri di fibra ottica. Previste 22 centrali, di cui 19 sarebbero già attive e 3 al via in poche settimane.

Di seguito gli interventi attuati nella provincia di Ascoli Piceno:

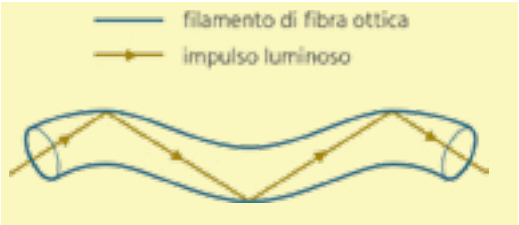
Sede Centrale	Comune Centrale	Provincia	Disponibilità ADSL
ACQUASANTA TERME	Acquasanta Terme	AP	Disponibile
ARQUATA DEL TRONTO	Arquata del Tronto	AP	Disponibile
MOZZANO	Ascoli Piceno	AP	Disponibile
PONTE D'ARLI	Acquasanta Terme	AP	Disponibile
APPIGNANO (AP)	Appignano del Tronto	AP	Disponibile
MONTEFIORE DELL'ASO	Montefiore dell'Aso	AP	Disponibile
BALZO DI MONTEGALLO	Montegallo	AP	Disponibile
CARASSAI	Carassai	AP	Disponibile
CASTORANO	Castorano	AP	Disponibile
MALTIGNANO	Maltignano	AP	Disponibile
MASSIGNANO	Massignano	AP	Disponibile
CUPRAMARITTIMA	Cupra Marittima	AP	Disponibile
COSSIGNANO	Cossignano	AP	Disponibile
MASSIGNANO	Massignano	AP	Disponibile
RIPATRANSONE	Ripatransone	AP	Disponibile
CABIANO	Ripatransone	AP	Disponibile
RIPABERARDA	Castignano	AP	Disponibile
VENAGRANDE 2	Ascoli Piceno	AP	Disponibile
MONTEMONACO	Montemonaco	AP	Disponibile
VALLE GRASCIA	Montemonaco	AP	1° Q 2015
ROTELLA	Rotella	AP	2° Q 2015
AP-CENTRO MA0003	Venarotta	AP	2° Q 2015

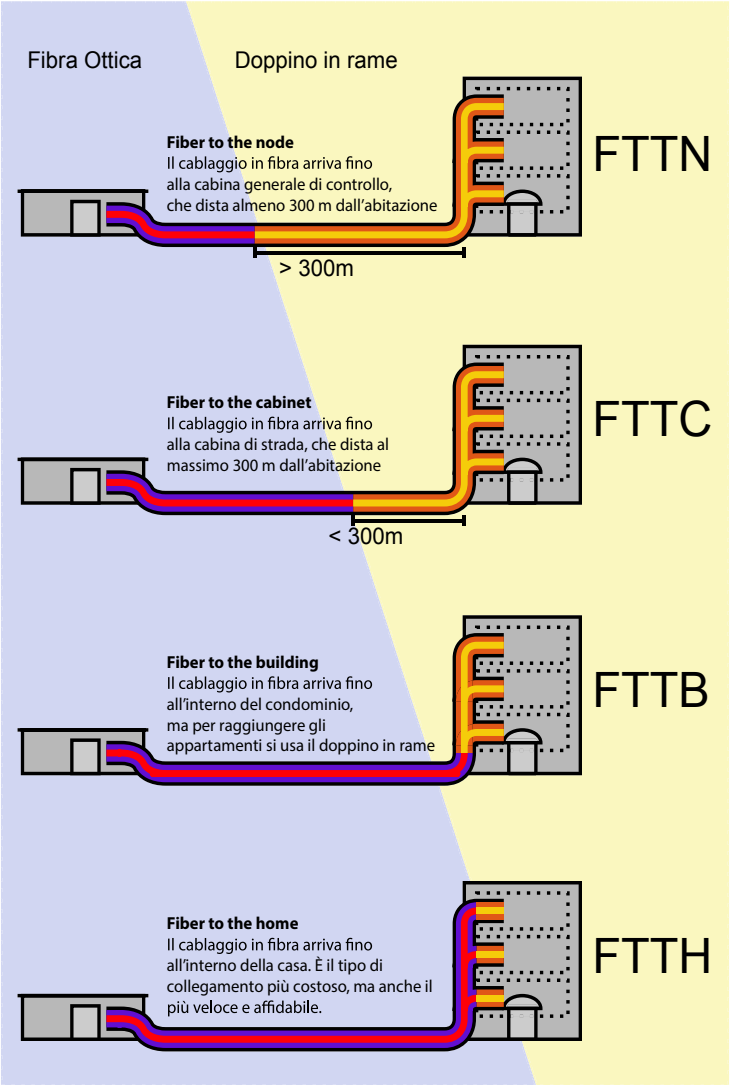
di Andrea "Nonno" Coccia

FIBRA OTTICA

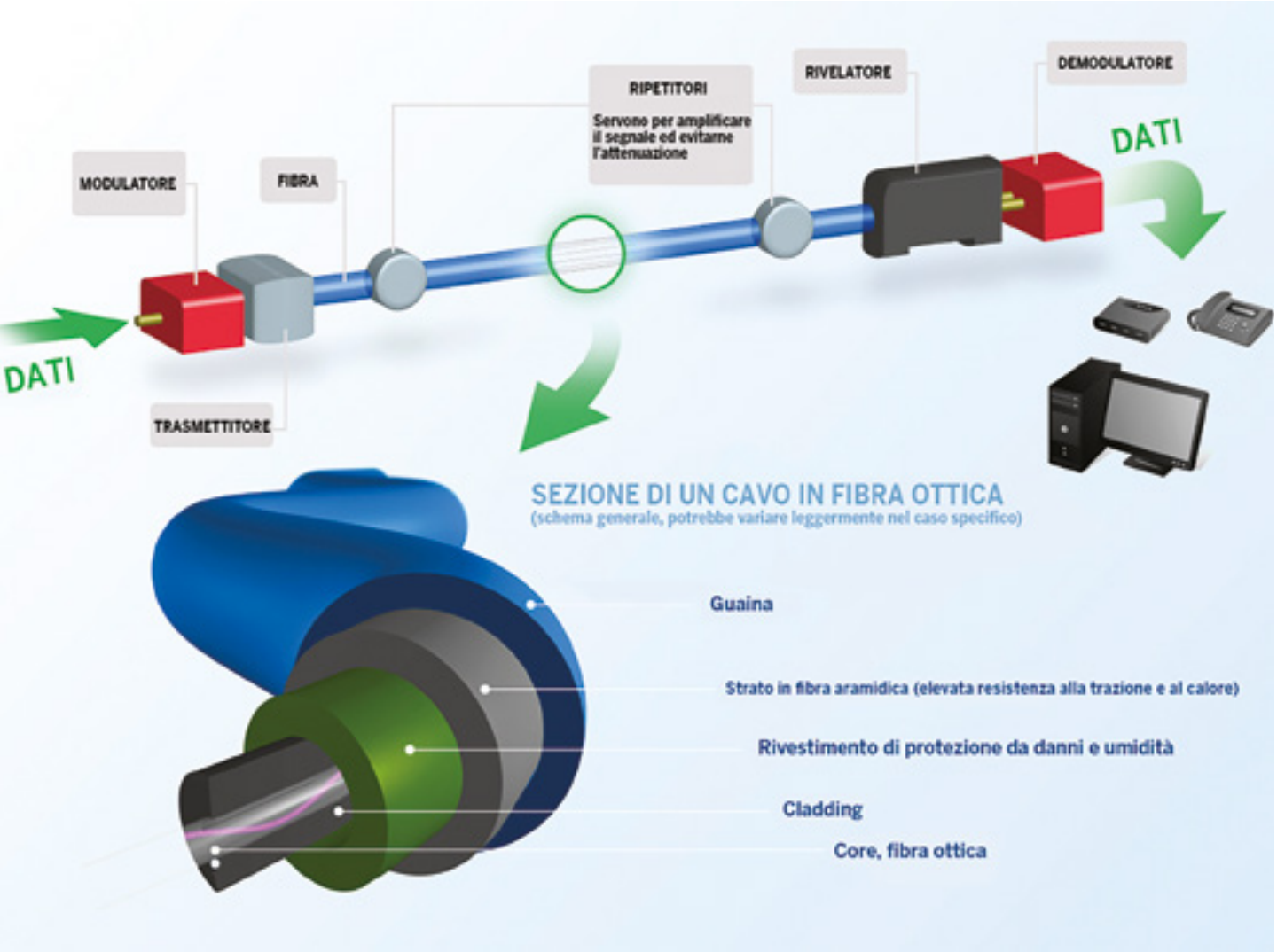
Piccolo vademecum su come funziona.

Un cavo di fibra ottica è formato da sottilissimi filamenti dello spessore minore di un capello, di fibra di vetro o di plastica tenuti insieme da una guaina protettiva di gomma. A differenza dei normali doppini in rame, che sono quelli attualmente utilizzati nella quasi totalità del nostro territorio, sono in grado di trasportare più dati, sono più leggeri e flessibili e hanno bisogno di meno manutenzione, in quanto molto più resistenti a disturbi elettrici e a condizioni atmosferiche esterne. Un singolo filamento di fibra ottica è costituito essenzialmente da due sezioni concentriche, una sezione interna molto trasparente e una più esterna, opaca e riflettente. Per rendere l'idea, sarebbe come prendere uno specchio e curvarlo su sé stesso fino a farlo diventare un tubo, otterremmo un oggetto in grado di riflettere la luce al suo interno, tenendola intrappolata, e allo stesso tempo, evitando che della luce dall'esterno possa penetrarvi.





IL CAVO IN FIBRA - Questo è possibile grazie a un fenomeno chiamato *riflessione totale interna*. In breve, ogni materiale ha un *indice di rifrazione*, che indica cosa succede quando una radiazione elettromagnetica (nel caso della fibra ottica è la luce) lo colpisce a un certo angolo. La luce può essere riflessa, e quindi rimbalzare senza attraversare il materiale, o rifratta, e quindi attraversare il materiale e uscire a un angolo diverso da quello di entrata. Quando il materiale interno (nel caso della fibra è chiamato *core*) ha un indice di rifra-



zione maggiore di quello esterno (*cladding*), si ha come conseguenza che il flusso rimane all'interno del filamento di fibra.
Per contro, un doppino in rame si può paragonare a un'autostrada molto trafficata in cui i dati transitano in maniera più confusa e lenta, disperdendosi e urtandosi l'un l'altro e anche finendo a volte fuori strada. Grazie a queste sue caratteristiche la fibra è quindi in grado di raggiungere performance nettamente più elevate rispetto alla sua controparte in rame.

COME COMUNICA LA FIBRA - Per capire meglio come funziona il trasferimento dati tramite fibra ottica, possiamo prendere come esempio una scena che abbiamo visto qualche volta nei film. Due navi che per comunicare usano un faro che accendono o spengono a intermittenza per mandare messaggi tramite codice Morse. Le cose dovrebbero andare più o meno così: il capitano dice al marinaio addetto al faro il messaggio da inviare, l'ufficiale lo traduce in codice Morse e usa il faro per inviarlo, sull'altra nave viene ricevuto, decodificato e riferito direttamente al comandante.
Nella fibra ottica, abbiamo un *trasmettitore*, che svolge il ruolo del marinaio che invia il messaggio; tramite un *modulatore* codifica il segnale in segnali luminosi e li invia sulla fibra. Dall'altra parte, un *rivelatore* rileva l'arrivo dei segnali e li inoltra a un *demodulatore* che li converte in dati comprensibili ai computer o qualsivoglia dispositivo che li riceve, proprio come il marinaio che si trova sul ponte della nave che riceve il messaggio. Per contrastare l'attenuazione del segnale luminoso, inevitabile quando i dati viaggiano su lunghe distanze, vengono usati dei *ripetitori* a intervalli regolari, che amplificano il segnale e permettono il corretto funzionamento del sistema.

CURIOSITÀ
La fibra ottica è già molto usata nella medicina. Ad esempio nella endoscopia viene utilizzato un tubo ottico dotato di microcamere.

di Anna Romana Sebastiani

CONSULTE GIOVANILI

Viaggio nel mondo dei ventenni del Piceno.

La crisi ha costretto a fare i conti con i giovani. I ventenni di oggi vengono chiamati in causa ogni volta che viene diffusa una nuova indagine statistica che, come ormai accade da diversi anni, indica un tasso di disoccupazione troppo alto per un Paese avanzato. Commiserati per il lavoro che non c'è, prede facili di un mercato sempre più precario, fanno parte di una generazione digitale e social. Spesso erranti nelle maglie del "bit", gli adulti stentano a comprenderli e ad esaudire le loro esigenze. Di giovani se ne parla poco e male. Le politiche giovanili, in Italia, si estinguono in poche azioni, la maggior parte condotte e influenzate dall'alto, come se i ragazzi non potessero (o dovessero) decidere. Se si è fortunati, poi, si potrà riuscire a finanziare la propria idea imprenditoriale al prezzo di una burocrazia che li attanaglierà per anni.

IL MONDO DEI VENTENNI - Entrare in contatto con i ventenni è come immergersi in un mondo in continuo mutamento: sfuggevoli e allo stesso tempo geniali, violenti e capaci di forti dimostrazioni sentimentali, irrispettosi delle leggi ma solidali con la propria comunità, tanto da essere i primi a sporcarsi col fango nell'ultima alluvione di Genova. I giovani stanno riscrivendo le regole, le nostre, e i loro genitori non se ne accorgono. Sono i primi che stanno superando per davvero la contraddizione tra innovazione e tradizione, cercando formule nuove per vivere.

LE NOSTRE CONSULTE - Abbiamo sentito i rappresentanti di alcune delle Consulte Giovanili presenti sul territorio. Ragazzi energici, entusiasti, innamorati del proprio paese, cresciuti in comunità piccole, fuori dal fragore della città. «Dal rientro delle vacanze estive, con spirito di solidarietà e volontariato abbiamo compiuto un'opera indispensabile per la conservazione del paese: tinteggiare le aule della scuola primaria ed alcuni locali della materna», ci dice **Marco della Consulta di Castorano.** «Dopodiché – continua - abbiamo deciso di programmare qualcosa che fosse veramente pratico e utile alla popolazione, un corso di primo soccorso organizzato in collaborazione con la Croce Verde». Le attività a Castorano spaziano tra diversi settori, Marco ci racconta della volontà di ripristinare l'originale festa dell'albero, simbolo di vita e dell'amore per l'ambiente, «ormai non celebrata da parecchi anni nel nostro paese, che consiste nel piantare un numero di alberi pari al numero di bambini nati nell'anno precedente» e aggiunge che presto inizierà un progetto per i Giochi di quartiere, anch'essi messi nel dimenticatoio da tempo. Per **Daniele, presidente della Consulta Giovanile di Cupra Marittima**, l'aggregazione e lo scambio interculturale, la socializzazione, la prevenzione al disagio sono fondamentali nel programma delle attività. Tra i progetti di immediata realizzazione ci sono l'allestimento del gazebo per la giornata del 19 aprile "Fiori d'azzurro", in collaborazione con il telefono azzurro, e il Marano Fantasy Fest, un Festival del fantasy e del fantasti-

COS'È UNA CONSULTA GIOVANILE.

La Consulta Giovanile è un organo consultivo del Comune, una struttura apolitica, laica e contraria ad ogni forma di violenza e discriminazione. I membri della consulta hanno un'età compresa tra i 16 ed i 30 anni e l'obiettivo comune è promuovere incontri e dibattiti su temi inerenti la fascia d'età d'appartenenza quali la scuola, il mondo del lavoro, lo sport, il volontariato, l'università e la cultura, lo spettacolo ed il turismo. È uno strumento di democrazia, che affianca l'amministrazione comunale per partecipare attivamente alla vita civica del proprio paese, con cui i giovani possono far sentire la propria voce nelle decisioni che li coinvolgono.

co in programma il 23 e 24 maggio al paese alto di Cupra. A testimonianza che i ragazzi sono sensibili a tutto ciò che li riguarda, Daniele ricorda - tra gli eventi già realizzati - due workshop dedicati a "Incontri tra bullismo, amore e..." e "Comunicazione nelle relazioni", organizzati col prezioso aiuto di psicologhe. La Consulta è un luogo aperto a corsi di vario genere e le loro iniziative hanno dato visibilità a gruppi musicali e talenti locali.

Alessandra è la giovane presidente della Consulta di Offida, che ha le idee chiare e sottolinea: «Il nostro unico interesse è quello di lavorare in maniera creativa per dare motivo ai giovani offidani di essere orgogliosi e fieri del proprio paese. Cercavamo una svolta che potesse fare gruppo, istituire una logica di collaborazione, divertimento ed arricchimento reciproco. Rendersi conto e far rendere conto che possiamo fare ciò che desideriamo senza porci un limite tra un desiderio e la sua realizzazione. È questo il nostro spirito: pensare ed agire. Nulla di buono può nascere da un progetto che non includa gratuità nel dare e gioia nel ricevere». Alessandra sogna uno spazio interamente dedicato ai giovani, aperto e polifunzionale, che presto potrebbe diventare realtà; nel frattempo con la Consulta è impegnata da alcuni anni in "CinCinema", una rassegna che include la proiezione di un film, un successivo dibattito ed un momento finale di relax e degustazione.«Andiamo molto fieri dell'appoggio che abbiamo portato al doposcuola – ci dice soddisfatta - grazie all'idea dell'Oratorio San Gaetano Errico. Ci siamo impegnati a reclutare giovani collaboratori che avessero voglia di offrire un aiuto ai compiti di scuola dei giovanissimi».

di Emanuela Voltattorni

Maternità in nero

Donne senza alcun diritto che lavorano fino a poco prima del parto e subito dopo. Tiziana Vagnoni, responsabile dello Sportello Rosa dell'Usb, descrive la realtà di un lavoro sommerso femminile.

Italia, la patria per eccellenza della famiglia e della sacralità della maternità. Questa è la cartolina. Invece il quadro reale della situazione, come al solito, ma ormai non ce ne stupiamo, è ben diverso. Essere donna, madre e lavoratrice e fare conciliare il tutto non è solo difficile, ma diventa in certi casi impossibile. Lo Sportello Ascolto Rosa dell'Usb di Ascoli Piceno, dati alla mano, sostiene che è peggiorata la condizione femminile sul lavoro e nella società.
Lo testimonierebbero un centinaio di donne in difficoltà, disoccupate e non, in prevalenza italiane di età compresa tra i 30 e 50 anni, e con una buona istruzione, che si sarebbero rivolte allo sportello per avere ascolto, assistenza legale e lavorativa, sostegno psicologico e anche per trovare nuove opportunità di impiego o reddito. Per la responsabile di Ascolto Rosa, Tiziana Vagnoni, la fotografia che emerge è quella di una realtà di lavoro sommerso, sottopagato e sottoposto a ricatti, in particolare nel mondo del commercio.

Il fatto più grave che si ricorda?
«Una donna, assunta e con i contributi pagati, una volta rimasta incinta, ha ricevuto velatamente delle minacce dall'azienda, che non aveva trovato nessuno che la sostituisse e ha dovuto lavorare fino ai nove mesi».

Ma non è illegale? Abbiamo sentito di donne che volentieri avrebbero lavorato fino a 9 mesi per non pensare al parto, soprattutto nel caso di una prima gravidanza, oppure per prendersi più tempo dopo, ma non è permesso.
«Se l'ambiente di lavoro è circoscritto non ci sono i controlli, a meno che qualcuno non denunci. Il problema è che le donne spesso lavorano a nero, e molte di loro, in caso di gravidanza, continuano a lavorare fino alla fine e tornano subito dopo il parto. Si devono accontentare della maternità che gli dà una tantum il Comune, che corrisponde a 1500 euro, ma solo se ci rientrano per Isee. Ma non possono usufruire della vera maternità, quella dell'Inps».

Ai colloqui spesso ancora si sen-

ASCOLTO ROSA

Lo sportello dell'Usb di Ascoli Piceno, sotto la guida di Tiziana Vagnoni, dà assistenza legale e psicologica a donne in difficoltà.

tono queste domande "È fidanzata? Si vuole sposare? E i figli?"
«Mi rendo conto che se mi dovessi mettere al posto del datore di lavoro, probabilmente sceglierei anche io un uomo. Ci sono donne, e bisogna essere onesti ad ammetterlo, che facendo un figlio dopo un altro, non tornano a lavoro se non dopo un paio di anni. Per questi atteggiamenti di alcune, poi in mezzo ci finiscono tutte. Bisognerebbe prendere coscienza dei diritti e rilanciare sostegni a imprese rosa».

Per non parlare di donne alle quali non viene rinnovato un contratto perché incinte...
«È successo proprio a me. Ho lavorato per 5 anni in un altro sindacato più grande, mi occupavo del fiscale e avevo contratti a tempo. In prossimità dell'ennesimo rinnovo, rimasi incinta e persi per questo il lavoro. Tutto questo è accaduto proprio nel luogo, per antonomasia, deputato alle tutele dei lavoratori».

Per l'assenza di un serio welfare, per le donne italiane conciliare maternità e lavoro è sempre difficile.
«I prezzi del nido sono troppo alti per le donne che non hanno la fortuna di avere nonni disponibili. Spesso rinunciano al lavoro e preferiscono allevare i propri figli, visto che, in caso contrario, gran parte del loro stipendio sarebbe utilizzato per la retta mensile. Nel mio caso, visto che lavoro part-time, mia figlia la porto al nido solo per alcune ore al giorno. Ho scelto un pacchetto mensile di 30 ore che pago 150 euro. La quota normale sarebbe di 300 euro».

Che fare per affrontare questa situazione, almeno nel Piceno?
«Occorre che le donne, di tutte le età e condizioni prendano coscienza dei propri diritti, oltre che dei propri valori e limiti, e dall'altra vengano aiutate a creare direttamente nuove occasioni di lavoro e sviluppo, con il rilancio e rifinanziamento dei fondi europei e regionali per le imprese femminili. Il nostro sportello intanto promuoverà una serie di incontri a tema, per fare informazione e formazione sulle questioni più urgenti, destinato a tutte le persone che vogliano parteciparvi».

di Christian Mosca

Arriva al Ventidio "Hakuna Matata"

Il nuovo musical della Fly Communications

Mesi di lavoro appassionato. Prima silenzioso, svolto dal regista e da pochi altri stretti collaboratori davanti ad un pc per valutare copione, basi musicali, coreografie, scenografia, costumi ed effetti speciali, poi frenetico e aggregativo: 40 bravissimi performer che ogni settimana per mesi si incontrano e provano, sbagliano, si rialzano, migliorano. Accanto a loro uno staff tecnico composto da più di 25 persone ormai collaudato e guidato dal regista **Christian Mosca**.

Nasce così **"Hakuna Matata"**, il quindicesimo musical prodotto nei suoi 12 anni di vita dalla **Fly Communications**, la brillante compagnia ascolana che, partendo da una realtà fatta di amici e buone intenzioni, ha saputo assaporare la ribalta londinese e si propone di crescere ancora a partire già dalla prossima estate quando 14 attori avranno la fortuna di partecipare a uno stage di musical a Broadway, concludendo l'esperienza con un mini-allestimento proprio nella patria mondiale del musical.

«Ispirato al bellissimo cartone animato della Disney 'Il Re Leone' - che in versione musical ha ottenuto un successo strepitoso - il nostro 'Hakuna Matata" è allestito con 40 performer (tutti marchigiani) che si muovono sul palco adornati da maschere molto grandi e ricche di particolari che richiamano l'atmosfera della savana; il palco e la platea - assicura il regista - saranno popolati da leoni, iene, antilopi, zebre, gnu e tanti altri animali».

«L'ispirazione è arrivata - continua Mosca - due estati fa quando prima a Broadway e poi a Londra (dove allestivamo 'My fair lady') ho avuto la fortuna di assistere alla versione professionale del musical rimanendone affascinato. Appena rientrato ad Ascoli ho tempestivamente chiamato il nostro amico Brian Bullard per chiedergli di accompagnarmi, come coreografo, in questa fantastica ma ardua avventura».

Richiesta che il famoso coreografo internazionale **Brian Bullard** ha accolto con grande entusiasmo a giudicare dalle sue parole: «Ho iniziato a collaborare con la Fly 3 anni fa con 'Grease' e ho poi affiancato il regista nell'allestimento di 'The Rocky Horror Show' dello scorso novembre occupandomi del vocal-coaching e aiutando i ragazzi nel perfezionamento della pronuncia inglese. Quando Christian mi ha proposto l'allestimento di Hakuna Matata ho avuto un attimo di perplessità dovuta al fatto che il musical avrebbe necessitato di costumi difficili da realizzare e i performer avrebbero dovuto interpretare animali e quindi emularne il comportamento; ma l'entusiasmo travolgente dei ragazzi, che trovo ogni volta più motivati, ha fugato ogni mio dubbio e oggi sono convinto di aver scelto bene perché il risultato, come potrete apprezzare venendo a teatro, è davvero notevole e il cast ha reagito ai nostri stimoli con una crescita artistica continua che mi ha permesso di portare a termine coreografie professionali. Per il futuro spero davvero di essere sul treno che ci porterà ovunque

voglia andare il nostro vulcanico regista». **Massimo Albertini**, da ormai 7 anni braccio destro del regista e direttore musicale della compagnia, spiega: «Durante il periodo delle prove abbiamo messo a punto tonalità, tempi, tagli, effetti e commenti musicali contribuendo a sottolineare tutte le fasi dello spettacolo.

Dal punto di vista tecnico sarà una bella sfida fondere nella maniera più naturale possibile voci e audio, quest'ultimo ricco di temi splendidi e riprese incalzanti. Riguardo alla colonna sonora, non sono state apportate modifiche sostanziali data la bellezza e la forte identità dell'originale. Per la track list finale attendiamo sempre il collaudo in teatro, unico e vero banco di prova e valutazione tecnica generale prima di andare in scena».

Dunque appuntamento al 17 e 18 aprile per ammirare al teatro Ventidio Basso questa compagnia ascolana fatta da persone appassionate e competenti che da qualche anno ha portato ad Ascoli una bella dose di energia.

Ogni mercoledì su
www.primapaginaonline.it

Prevendita biglietti presso la biglietteria del Teatro (0736.244970)

info@flycommunications.it

Flycommunications Eventi

327.3813594

di Carolina Ciociola

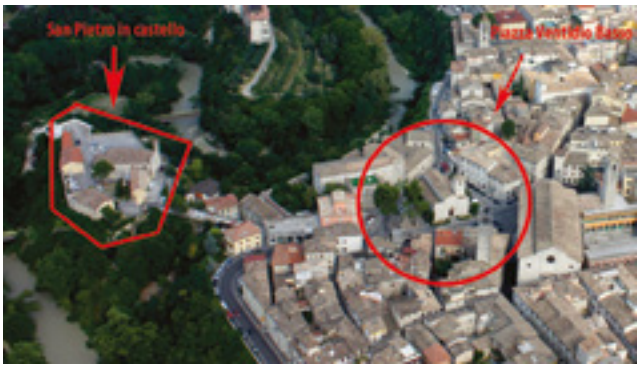
San Pietro in Castello

Situata su una piccola ansa del fiume Tronto, la chiesa romanica di San Pietro in Castello ad Ascoli Piceno era chiamata anche San Pietro in Insula per la sua caratteristica posizione. L'attuale denominazione, invece, ricorda il *cassero* o *castrum*, una struttura difensiva che qui sorgeva già in epoca romana e che divenne poi la sede dei castaldi longobardi. La chiesa fu voluta nell'VIII secolo proprio da un vescovo longobardo, Auclere, nel luogo in cui si trovava un edificio sacro più antico. Quattro secoli più tardi la struttura venne riedificata per volere del vescovo Rinaldo e consacrata il 6 agosto 1142 alla presenza di eminenti prelati, tra cui Sant'Ubaldo vescovo di Gubbio. Qui furono custodite le spoglie di San Benedetto Martire, compagno di martirio di Sant'Emidio, e furono istituiti, sempre nel XII secolo, i canonici agostiniani. Sottoposta alla protezione della Santa Sede per volere di Celestino III, la chiesa fu successivamente ricostruita nel 1466-68 per volere del vescovo Caffarelli. I mutamenti apportati all'edificio nel corso dei secoli sono ben visibili dalla differente colorazione e misura dei conci di travertino e in particolar modo dalla struttura dell'abside. Attualmente la chiesa è sconsacrata e dovrebbe essere adibita a scopi culturali.

La zona ove sorge San Pietro in Castello è ora interessata da un progetto del Comune che prevede il dislocamento della sede dei Vigili Urbani presso il complesso dell'ex-Gil e la realizzazione entro l'estate di circa cento nuovi parcheggi a raso. Fermamente contrario a questo tipo di intervento è il presidente della locale sezione di Italia Nostra, il professor Gaetano Rinaldi, che ha esposto le sue valutazioni in una lettera inviata agli organi competenti.

La critica del professor Rinaldi parte da lontano: a suo parere, infatti, l'attuale crisi del centro storico di Ascoli non è dovuta alla mancanza di posti auto, ma a ben altre motivazioni come l'eccessiva proliferazione edilizia e, ad ogni modo, un'area così storicamente importante come quella di San Pietro in Castello non è da destinarsi a tale scopo. Secondo Rinaldi, infatti, la realizzazione del parcheggio porterebbe alla definitiva cancellazione di ogni traccia della memoria storica e non esalterebbe gli alti valori storico-artistici della città, impoverendone il prestigio e il fascino. Inoltre, il presidente della sezione di Italia Nostra fa presente la scarsa accessibilità all'area per le automobili a causa della dimensioni ridotte della via che raggiunge il luogo. Rinaldi, infine, auspica che prima di ogni intervento, ci si accerti dell'eventuale presenza di altri edifici preesistenti e di reperti archeologici.

D'altro canto il progetto del Comune trova fondamento nella mancanza di posti auto per i residenti del centro storico, spesso diminuiti in favore dei parcheggi a pagamento e a causa dei lavori di riqualificazione della città. Ci si augura, quindi, che quantomeno la chiesa di San Pietro in Castello diventi realmente un contenitore culturale così come proposto dal professor Rinaldi.



Massimo Fabbrizi vola alle Olimpiadi di Rio 2016.

CHI È FABBRIZI
Il carabiniere nato a Monteprandone ha conquistato la medaglia d'oro nella Coppa del Mondo di Tiro a Volo ad Acapulco, in Messico, aggiudicandosi il diritto a partecipare ai prossimi Giochi Olimpici brasiliani in programma tra poco più di un anno (la cerimonia di apertura si terrà il 5 agosto).

di Matteo De Angelis

La qualificazione alla XXXI edizione delle Olimpiadi è arrivata al termine di una cavalcata emozionante e incerta fino alla fine. Massimo Fabbrizi era infatti partito alla grande nella prima giornata di gara con un perfetto 50/50 sulla pedana. La corsa verso la semifinale si è però incredibilmente complicata nel secondo giorno quando con un anomalo 22/25 il campione azzurro ha rischiato di compromettere la propria avventura. Le due successive en plein – entrambe con un 25/25 - hanno permesso a Fabbrizi di partecipare allo shoot-in d'ingresso alla semifinale contro il portoghese Azevedo e il britannico Gould. In questa fase con un netto +3 il carabiniere sambenedettese si è aggiudicato il pass per la semifinale.

FESTA DOPPIA - L'avvio del secondo turno è stato disastroso: due zero nei primi cinque piattelli e avversari in fuga fin da subito. Il carabiniere argento olimpico a Londra 2012 ha però tirato fuori il meglio di sé e con calma e determinazione ha centrato una serie di colpi che l'hanno condotto al medal match contro Michael Diamond. Una sfida tra titani: da una parte l'azzurro due volte iridato e vice-campione olimpico, dall'altra l'australiano bi-campione olimpico e quattro volte campione del mondo. All'ultimo colpo Diamond sbaglia. Fabbrizi no. Termina 12-11, con il tiratore italiano che si aggiudica la medaglia d'oro nella Coppa del Mondo e brinda alla qualificazione alle Olimpiadi di Rio 2016.

OBIETTIVO RAGGIUNTO – "Ho lavorato tanto per questo risultato, non potevo permettere che un momento di black out rovinasse tutto", ha commentato a caldo Fabbrizi. "Sono molto contento di come ho reagito e di come ho ripreso il controllo della gara. Il pass per le Olimpiadi è davvero importantissimo, proverò a migliorare il risultato londinese di tre anni fa". Visibilmente soddisfatto anche il commissario tecnico dell'Italia, Albano Pera: "E' stata una gara molto difficile, sia per il caldo sia per le condizioni sul campo. Le lunghe attese tra una serie e l'altra hanno reso il match più complicato. Ma alla fine quello che conta è il risultato e Massimo dopo il 22/25 della terza serie si è comportato da quel gran campione che è".

GLI ALTRI AZZURRI – Oltre a Massimo Fabbrizi, la rassegna di Acapulco ha garantito all'Italia altri due biglietti per le Olimpiadi di Rio: quelli di Valerio Luchini e Riccardo Filippelli, rispettivamente medaglia d'argento e di bronzo nello skeet. Il numero complessivo di azzurri già con la valigia pronta per il Brasile è ora salito a cinque (Giovanni Pellielo e Antonio Barillà avevano ottenuto la qualificazione a Granada).

Il capitale umano

Gli interventi del Bacino Imbrifero del Tronto a favore delle persone.

"Mettere al centro il capitale umano, in ogni sua declinazione: sociale, culturale, economica. La mia priorità è sempre stata quella di ascoltare le persone per occuparmi, grazie al Bacino Imbrifero del Tronto, dei problemi reali, dalla scuola agli ospedali". Così il presidente del Bim Tronto, Luigi Contisciani presenta una delle linee guida del 2015 nelle strategie d'azione dell'ente. Molti sono infatti gli interventi programmati o già messi a segno a sostegno della comunità: "spesso basta una piccola azione – riprende Contisciani – per dare una grande risposta alla gente. Occorre, però, ascoltare cosa ha da dirci la comunità e muoverci di conseguenza".

Uno dei progetti più ambiziosi di quest'anno è senza dubbio la realizzazione della Locanda del Terzo Settore, all'interno della quale i giovani inoccupati e in condizioni di disagio psichico del Piceno potranno trovare non solo un'occupazione, ma anche un luogo di aggregazione sociale, di stimolo e socializzazione. Il progetto coinvolgerà anche gli anziani, considerati una risorsa per il territorio, che grazie alla loro esperienza forniranno sia un supporto concreto alle attività da svolgere nella locanda, sia un valore educativo. "Si tratta di un progetto di inclusione sociale in ambito agricolo attraverso la messa a disposizione di un casolare con un appezzamento di terreno, da adibire a locanda sociale, all'interno della quali giovani inoccupati e con forme di disagio psichico e anziani possano trovare occasioni di scambio e arricchimento reciproco. Ci saranno delle attività di cucina, di coltivazione della terra e di raccolta dei prodotti necessari. Dunque, oltre a prevenire e contrastare le situazioni di disagio giovanile, valorizzeremo le risorse agricole del Piceno e gli anziani, supporteremo la sostenibilità delle attività per creare, anche, nuova occupazione. Il tutto con una particolare attenzione alle persone affette da disabilità".

A cominciare dalla sanità, il Bacino Imbrifero del Tronto ha reso possibile l'acquisto della strumentazione necessaria al laboratorio per la manipolazione di cellule staminali emopoietiche dell'Unità Operativa di Ematologia dell'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno. Il laboratorio è stato strutturato cinque anni fa e oggi rende possibile manipolare le cellule staminali autologhe e allogeniche da crioconservare e utilizzare per il trapianto di midollo osseo. L'ente ha inoltre dotato l'istituto tecnico statale commerciale e per geometri "Umberto I" di Ascoli di un defibrillatore da collocare all'interno della scuola. "Con orgoglio e convinzione – spiega Luigi Contisciani – interveniamo in quei settori, come quello della scuola pubblica, in cui i tagli operati a livello centrale, rendono oramai impossibile qualsiasi impegno finanziario autonomo. Perfino l'acquisto di un defibrillatore per i nostri istituti può essere difficoltoso e, allora, è nostro dovere intervenire". Risposta positiva anche alla richiesta della Croce Verde Ascoli Piceno, sezione Vallata del Tronto, in merito al contributo per l'acquisto di una barella autocaricante per ambulanza. "Abbiamo inoltre acquistato – continua il presidente del Bim Tronto – un audiometro per l'associazione Michelepertutti, una piccola realtà attiva nel territorio piceno che aiuta i bambini con lesioni cerebrali. L'uso dell'audiometro è importante per evidenziare con precisione le anomalie del sistema uditivo e creare quindi una terapia uditiva personalizzata". Una delle terapie offerte dall'associazione, infatti, è

LUIGI CONTISCIANI

"La mia priorità è sempre stata ascoltare la comunità e occuparmi dei problemi reali della gente".

quella del cosiddetto metodo Ait (auditory integrated teraphy), ossia un programma di rieducazione uditiva utile alla risoluzione di anomalie uditive che sarebbero alla base di disturbi dell'umore, dell'attenzione, dell'apprendimento, del linguaggio.
"Siamo poi intervenuti anche in altri campi – spiega ancora Contisciani – ad esempio erogando un contributo per la realizzazione di un impianto di distribuzione a Force, in quanto a dicembre dello scorso anno è stato chiuso l'unico distributore di carburante presente sul territorio. I cittadini della zona montana non sono e non devono sentirsi cittadini di serie B e hanno il diritto di usufruire dei medesimi servizi di chi vive in città senza incorrere in ulteriori difficoltà, sia logistiche sia economiche". Il Bacino Imbrifero del Tronto ha inoltre contribuito al restauro dell'organo presente nella chiesa Collegiata di Santa Maria e San Lorenzo di Rotella. Infine, sostegno anche al mondo dell'arte con il concorso legato alla collettiva "Arte Insieme, Collettiva di Artisti Sensibili", a cura della Fondazione Pietraia dei Poeti con la collaborazione del Bacino Imbrifero del Tronto. La competizione è riservata agli artisti residenti nei comuni facenti parte del Bim Tronto, ciascun candidato potrà partecipare con una sola opera che rientri nel campo delle arti visive della pittura, della scultura o della fotografia. Il tema proposto è "l'acqua, quale sistema drenante delle terre picene. L'acqua, come sinergia per la diffusione e il consolidamento di stimoli e azioni volte a favorire il progresso del nostro territorio". La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro il 10 maggio. "Il Bacino Imbrifero del Tronto crede fermamente nel capitale umano e nelle persone – conclude il presidente Luigi Contisciani – e la valorizzazione dell'arte rientra a pieno titolo in questa missione. È di fondamentale importanza dare visibilità alle personalità artistiche operanti nel Piceno, così come avvicinare all'arte moderna e contemporanea il pubblico in un contesto libero da pregiudizi ideologici e privo di barriere".

A FORCE

Contributo del Bim alla realizzazione di un inpianto di distribuzione. I cittadini della zona montana non sono di serie B.

Lettera del Vescovo Giovanni d'Ercole

#famiglia

non avere paura!

Don Giovanni D'Ercole

Pace al vostro cuore!

Con quest'augurio entro in casa di ogni famiglia, e abbraccio con affetto voi tutti: genitori, nonni, figli, con un ricordo speciale per gli ammalati e le persone anziane, i disabili e quanti per varie ragioni si ritrovano a vivere soli. A ciascuno il mio affettuoso saluto. Voglio parlarvi della famiglia, «scuola di arricchimento umano» (Gaudium et Spes 52), luogo privilegiato della trasmissione della fede, dove si cammina insieme affrontando la fatica del quotidiano, condividendo ombre e luci, gioie e dolori, sofferenze e speranze.

Il coraggio dell'eroismo d'ogni giorno.

I principi dell'indissolubilità, dell'unità, della fedeltà e dell'apertura alla vita del sacramento del Matrimonio (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1643-1658) non sono mai stati messi in discussione, come ha ripetuto papa Francesco al termine del Sinodo, anche se i media hanno presentato spesso l'immagine di una Chiesa divisa, e talora confusa, su alcune delicate questioni che riguardano la famiglia. Non è così! E pertanto, in questo momento storico la nostra responsabilità di credenti è di enorme rilevanza. Occorre l'eroismo di sante famiglie! È il tempo del martirio della fedeltà! Non dobbiamo far sentire soli e indifesi i nuclei familiari di fronte al prevalere della cultura desacralizzata della società moderna. Care famiglie, le difficoltà non vi spaventino. Nella comunità parrocchiale, "famiglia di famiglie", voi potete trovare il sostegno dei fratelli nella fede. Dobbiamo aiutarci gli uni gli altri, e testimoniare insieme il "vangelo della famiglia" nella sua integra verità. Nessun ostacolo rallenti il vostro entusiasmo: famiglia, non avere paura, resta fedele a Cristo!

Fidanzati, siate trasgressivi, cioè casti!

Penso a voi, cari fidanzati: le iniziative pastorali per i giovani, e quelle previste in modo speciale per voi, i corsi di preparazione al Matrimonio, costituiscono percorsi di crescita nella fede e di riscoperta del "vangelo della sponsalità". Sappiate valorizzare, come già fanno diversi giovani, anche la bellezza della castità, che oggi costituisce una vera "trasgressione" rispetto alla mentalità dominante, e fate della preghiera il vostro quotidiano nutrimento spirituale. Siate di esempio per gli adolescenti, che si affacciano con le loro inquietudini sul balcone della vita. Essi hanno bisogno di modelli positivi. È necessaria oggi anche una seria educazione sessuale per favorire una corretta maturazione umana, sociale e spirituale. Al riguardo non posso non richiamare l'attenzione delle famiglie e degli educatori sulla teoria del gender che si cerca di veicolare nelle scuole attraverso la «strategia nazionale per combattere le discriminazioni basate sull'orientamento e sull'identità del gender». Il grande rischio che corriamo è che l'uomo dimentichi di essere creato a immagine di Dio, e pretenda di diventare creatura del suo stesso istinto rinnegando persino la sacralità del proprio corpo. Dietro una terminologia asettica si nasconde una visione antropologica secondo la quale è finito il tempo in cui l'umanità si divide naturalmente in due sessi: maschio e femmina, uomo e donna. La riflessione sulla famiglia deve dunque interessarci tutti seriamente.

In famiglia, è bello pregare insieme.

C'è un impegno concreto e urgente che tutti dobbiamo coltivare quotidianamente: la preghiera. «La famiglia che prega unita, resta unita», ricordava san Giovanni Paolo II (Rosarium Virginis Mariae, 41). Non basta pregare, occorre imparare a farlo insieme. Un tempo era cosa del tutto normale, oggi diviene sempre più raro incontrare nuclei familiari che recitano insieme il Rosario, pregano insieme prima di recarsi al lavoro e la sera prima di andare a dormire. Cambiano le abitudini, e un ritmo frenetico di vita penalizza gli spazi dell'incontro, del dialogo e della preghiera. Non lasciamoci rubare la pace in famiglia! Custodiamo tempi indispensabili d'interiorità e di comunione spirituale! La famiglia, piccola chiesa domestica (Lumen Gentium, 11), è la prima scuola di preghiera, dove il dialogo con Dio e la sua Parola illuminano e ispirano ogni relazione umana. La preghiera è medicina e ricostituente di benessere spirituale e materiale. Genitori, pregate per il futuro dei vostri figli! Aiutarli a realizzare la propria esistenza secondo il disegno divino non è solo un dovere, ma un segno di fede matura e un dono d'incalcolabile amore all'umanità; è aiutarli a trovare la strada della vera felicità. Insegnate loro a pregare sin dalla prima infanzia. E voi, cari nonni, che spesso avete più tempo da dedicare ai nipotini, pregate con loro, convinti che la loro intercessione è potente presso il Signore.

Continua sul prossimo numero...

"IL REGNO"

Emanuel Carrère scrive un romanzo complesso narrando i primi secoli del Cristianesimo attraverso la storia dell'apostolo Paolo.

di Eleonora Tassoni

Scrivere un libro sui primi secoli del Cristianesimo, scriverlo bene, con ironia sottilissima e feroce non è impresa da poco. Realizzare poi una specie di fiaba alla rovescia per raccontarci la storia dell'apostolo Paolo scarnificandola di tutta la sovrastruttura per restituirci la vita "un self-made man", creatore di un brand millenario, è ancora più complicato. Occorre essere intelligente, spudorato, coltissimo: oppure, semplicemente, essere Emanuel Carrère e aver scritto "Il Regno" (Adelphi). Il romanzo è complesso, con una prima parte surreale dove l'autore si dilunga, con una prosa avvolgente, narrandoci della sua fase religiosa degli anni novanta e di come dall'esaltazione sia tornato ad un sobrio agnosticismo. Tuttavia, finito l'amore per la religione, è rimasta la curiosità, un po' come si è curiosi di conoscere meglio un ex-amante con cui abbiamo chiuso ma di cui ritroviamo le foto nei bauli di casa. Ed ecco che Carrère scrive e scopre il piacere sottile di ri-costruire la storia segreta del primo cristianesimo, dell'istante fatale in cui la figura destabilizzante di Gesù venne sostituita con quella di Cristo, creata da un Paolo di Tarso che sembra Steve Jobs: affamato, folle, ma anche capace di fare business e politica come pochi. Sarà lui a rendere la memoria commossa di un gruppo di pastori e pescatori di Galilea una fede dinamica, itinerante, convincente ed adatta al bisogno di certezze del popolo romano del primo secolo. Il libro è scritto bene, con astuzia da grande affabulatore, ed è un godimento per il lettore che scopre così come le figure ieratiche che vede nelle chiese sono state in verità uomini molto "di mondo". Certo, il volume è, come sempre in questi frangenti, anche l'occasione per l'autore di fare molta autobiografia e di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, ma Carrère o si ama o si odia, senza sconti. Io lo amo tantissimo. Come tutti i geni che si rispettino è privo di modestia e di pudore e perciò offre una narrazione sontuosa che cattura fino all'ultima riga.

Dopo aver scoperto la gestazione tumultuosa della nostra "radice dell'Occidente" si resta scossi e turbati e, chiuso il libro, ci si interroga sul nostro rapporto con l'Oltre. Ottenere un effetto tanto potente è una prova della bellezza di un libro che più adatto (e allo stesso tempo più fuori luogo) rispetto al periodo pasquale non c'è. Cosa leggere oltre a questo? Per godere la stessa pericolosa vicinanza con gli istanti che hanno modificato il destino del mondo, consiglio "Momenti Fatali" di Stefan Zweig. A questo aggiungo un testo adatto ad allargare la prospettiva "euro-cristiano-centrica" come "Armi acciaio e malattie" di Jared Diamond.

Specialità dei Piceni verso l'internazionalizzazione con il nuovo marchio BACHETTI FOOD!

Nel 2003 grazie all'esperienza nel campo alimentare della famiglia Bachetti nasce Specialità dei Piceni, un'azienda che, puntando sull'artigianalità e sulla genuinità dei prodotti, ha portato sulla tavola di tanti ristoranti italiani i piatti tipici dell'alta cucina ascolana.
Il suo nome è profondamente legato al territorio piceno, come dimostra la scelta di affidarsi al simbolo del picchio. Questa immagine accompagna la famiglia Bachetti sin dal 1982 e manifesta il profondo legame col territorio piceno, il cui nome deriva appunto dal latino picus, picchio.
Specialità dei Piceni nasce come azienda produttrice di tipicità locali fresche, con una distribuzione capillare soprattutto su Roma. Con i numerosi consensi e il crescente apprezzamento dei clienti, e con i continui investimenti in nuova tecnologia, l'azienda si è affermata anche nel settore dei surgelati, pur mantenendo elevati gli standard qualitativi.
Inizialmente tra i prodotti spiccavano le olive all'ascolana, i cremini e le mozzarelline pana-

te. Affacciandosi poi sul mercato internazionale ed europeo con i surgelati, Specialità dei Piceni ha ampliato la propria gamma di prodotti con i piatti tipici di altre regioni italiane come gli arancini alla siciliana, i fiori di zucca, i filetti di baccalà, i supplì alla romana e tanto altro. Dall'attenzione al territorio e dalla qualità dei prodotti che hanno caratterizzato Specialità dei Piceni nasce nel 2015 Bachetti Food. L'amministratore dell'azienda, Massimiliano Bachetti, ha presentato alla stampa il nuovo logo aziendale. Dal simbolo del picchio nasce l'attuale marchio che, mantenendo una continuità di colori con il logo tradizionale, è rivisitato in chiave moderna per esprimere la filosofia aziendale: innovazione costante fondata sulla qualità e la tradizione. Come sottolineato dall'amministratore: "la nuova denominazione Bachetti Food si presta a una migliore ricezione da parte dei mercati esteri e risponde alla forte esigenza aziendale di metterci la faccia per continuare a testimoniare e garantire la genuinità e la qualità di sempre". Mosso dalla passione gastronomica e forte dell'appoggio di competenti professionisti del settore, Bachetti si lancia inoltre in una nuova sfida, proponendo al proprio team un piano biennale con il chiaro obiettivo di raggiungere il 30% del proprio fatturato in esportazioni estere! Al contempo, riserva massima attenzione e dedizione al territorio locale, con il potenziamento della distribuzione diretta a tutte le strutture dedite alla ristorazione, nell'intera provincia di Ascoli e Teramo.

www.bachettifood.it
Specialità Dei Piceni
Via del Commercio, 128 - 63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736 403869

Informazione pubblicitaria

di Carlo Lucadei

Picenoise-Curse

"[...] dai quei mesi di lavoro poi ridotti a tre commenti [...]"

In nostra compagnia abbiamo il rapper Curse, nome d'arte di Piergiorgio Natali. La passione per la cultura hip hop, opportunamente ricontestualizzata alla realtà dell'esperienza personale e dei propri valori, lo ha portato ad abbracciare una delle quattro arti: il rap.
Inizia molto presto a scrivere testi, spinto dalla passione innata per la scrittura in generale. Con il rap trova la giusta valvola di sfogo perché, dice, è un genere musicale che permette di essere diretti e allo stesso tempo creativi nell'elaborare e sfruttare ogni sfaccettatura delle parole, giocando inoltre con il tono e la metrica.
Da pochi giorni è uscito il suo primo album solista Spinoff. Con Spinoff, ci racconta, si ha una separazione come nelle migliori serie tv. Spinoff è la sua creatura, curata in tutti i minimi dettagli, con l'obiettivo di portare alla luce un lavoro diverso dagli altri e da quanto da lui fatto in precedenza.
L'album racchiude 15 tracce più una bonus track e molte collaborazioni con artisti (non esclusivamente rapper) con cui è cresciuto e con cui ha voluto condividere questo palco come: Mario Silvestrone, Kenzie, Claver Gold, Tds Crew, Dj Sin (che ha curato 13 produzioni, il mixing e il mastering), Swelto e altri. I featuring presenti danno valore aggiunto all'intero album, portando toni di colore e stili differenti, che hanno permesso/obbligato lo stesso Curse di mettersi ulteriormente in gioco, mettendo sul piatto tutto sé stesso e frammenti delle proprie esperienze di vita.
Spinoff, come detto, rappresenta la crescita di Curse e a testimonianza di questo, nel booklet è presente una sezione interamente dedicata ai ringraziamenti, ma per chi volesse far prima, c'è il brano Grazie "[..] so chi siete [...]". Il risultato è un album dinamico che difficilmente annoierà l'ascoltatore.

piergiorgiocurse

mastrocurse

piergiorgiocurse

Per ascoltare l'intervista usa il QR Code!

Nuovi progetti

Aprile, non ti scoprire. Mi torna alla mente questo detto che ripeteva sempre mia madre quando arrivava la primavera e ci si poteva liberare almeno in parte della lana. Quest'anno, forse, bisogna prenderlo alla lettera visto che il sole fa capolino e, proprio quando sembra irradiare più luce, viene contrastato da un venticello freddo e pungente. La precaria non fa eccezione: nessun collant 8 denari, nessun piumino 100 grammi color pastello, nessuna gonna di 15 centimetri. Niente numeri, insomma. L'unica cosa che li contiene è il taccuino dove appunta le spese mensili e le entrate (poche) dal suo lavoro poco retribuito.

Aprile, però, è il mese in cui si comincia a pensare all'estate, ai progetti per il "caldo", perché - non si sa per quale motivo – in questa stagione bisogna fare sempre qualcosa di sbalorditivo. La precaria vuole investire per il futuro, rendersi più colta e global, che ci va tanto di moda. Decide di programmare un bel viaggio all'estero, non di piacere, ma per imparare una nuova lingua. Rinchiusa, quindi, un mese nel classico istituto inglese o irlandese che ha segnato l'immaginario collettivo di migliaia di giovani. "Dove vai quest'anno? Ah, seguo un corso di inglese in un istituto a Oxford. Non nella più famosa università, si intende. Vado su un mese e sono ospitato da una famiglia". Alzi la mano chi non ha mai ascoltato almeno una volta nella vita questo racconto.

Ma la precaria vuole cambiare. Basta con la pioggia inglese e il cibo poco commestibile, basta sognare come alternativa Malta. La precaria vuole essere veramente alla moda e al passo coi tempi, studierà tedesco. La Germania assorbe più di un terzo dell'emigrazione italiana, è la prima potenza economica europea, è il Paese che detta le regole della convivenza nel Vecchio Continente. Se ci si vuole sentire realmente europei e mettere il naso fuori dall'Italia, bisogna saper parlare tedesco. Da una prima ricerca, ci si accorge che la Germania offre corsi a basso costo, va incredibilmente incontro alle esigenze dei precari. Immediata l'iscrizione in una delle Volkshochschule del Paese, le scuole che ti insegnano la lingua a buon mercato. Ed ora? Come ci si prepara al viaggio? Siamo in Aprile…Pasqua…Pasquetta. Sì, i tedeschi amano le scampagnate, gli italiani le fanno solo a Pasquetta. Per entrare nello spirito germanico, la precaria sceglie di passare il lunedì dell'Angelo "a prova di deutsch" in un bel lago nelle montagne vicino alla sua casa. E scopre la bellezza di alcuni luoghi incantati che nemmeno sapeva esistessero. Stai a vedere che alla fine l'estate la passerà al lago e non più all'estero…

di Roberto Palumbo

Coaching 2ª parte

Come lavora il Coach

Seconda lezione pratica sul tema del coaching. Il bravo trainer sa fare le giuste domande e ci aiuta a capire immediatamente cosa vogliamo.

Iniziamo a vedere come lavora il coach e come riesca a facilitare il cambiamento. Quando una persona si rivolge al coach, esiste sempre una situazione iniziale da modificare e una situazione desiderata da raggiungere; in mezzo c'è il rapporto persona-coach. In generale, all'interno di questo rapporto si possono distinguere tre fasi che definiamo: capire; formulare un piano d'azione; agire. Ovviamente, il primo passo è capire esattamente almeno tre cose: quale sia la situazione dalla quale si parte (lo chiameremo per semplificare "problema"); quale sia la situazione da raggiungere (che chiameremo "obiettivo"); perché si vuole raggiungere l'obiettivo desiderato. Orbene, già in questa fase possono sorgere dei dubbi. Spesso, infatti, una persona sa cosa **non** vuole ma non sa che cosa vuole. Sembra banale ma è una delle situazioni più frequenti. Se entrassi in un tassì e dicessi al conducente: "mi porti via da qui; sono stanco di questo posto; dovunque ma non in questo quartiere... ", alla fine il tassista mi chiederà: "Mi dice, per favore, l'indirizzo esatto? Dove vuole che la porti esattamente"? In sostanza, il problema viene espresso in forma negativa. Ma il nostro cervello ha bisogno di una "direzione" e non riesce, ad un primo livello, a codificare il "non"; provate a *non pensare al Colosseo*... È vero o no che prima avete dovuto pensare al Colosseo e poi sostituirlo con un'altra immagine? Dunque, già in questa primissima fase possono emergere difficoltà nell'individuare il problema e l'obiettivo e per esprimere il tutto in forma positiva, in modo da definire la direzione da seguire per arrivare alla soluzione. Questa situazione è tipica della nostra società; siamo abituati a concentrarci sul problema e non sulla soluzione. È vero che il problema procura dolore e quindi ci mantiene immobili, ma continuare a pensare solo al problema non farà che ingigantirlo. Il coach, quindi deve immediatamente aiutare la persona a capire cosa vuole. E per far questo si serve innanzitutto di quelle straordinarie risorse che si chiamano domande. Egli ha la competenza e la capacità di fare buone domande; giuste domande, al momento giusto; domande generative; che vanno molto a fondo e centrano il punto; a volte anche scomode, tanto che la persona normalmente evita di porsele. Egli parte dal presupposto che da buone domande scaturiscano buone risposte. In ogni caso, non essendo una situazione di tipo terapeutico, il modo di porre le domande e di far scaturire le risposte non è mai traumatico ma sempre creativo e tale da stimolare la parte più fantasiosa e geniale della persona. Il risultato è che attraverso buone domande cominciano ad emergere capacità e talenti dimenticati; potenzialità inesplorate e soprattutto consapevolezza ed energia, tutte risorse utili nelle fasi successive di cui parleremo prossimamente.

L'azienda agricola dei Colli Piceni, un sogno diventato realtà.

Questa è la storia di un sogno che si realizza, grazie alla determinazione e al coraggio di un uomo, che ha chiari sin da subito i suoi obiettivi.
Sono gli anni '80 quando un rampante Pierpaolo Valianti termina con successo gli studi di perito elettrotecnico e allo stesso tempo trascorre le vacanze scolastiche nel reparto macelleria di un supermercato di Villa Pigna, nell'ascolano. Esperienza lavorativa che ben presto determina lo stravolgersi del suo cammino. Infatti, di lì a poco, coglie al volo l'opportunità di rilevare una macelleria locale, assieme alla complicità di un amico. Allora, il lavoro è concentrato soltanto nella macellazione di bovini, ovini e suini nostrani, nel loro sezionamento e vendita al banco.
Dopo sei anni di attività, giunge la decisione di un trasferimento a Caselle di Maltignano per dar vita in solitaria a una prosperosa macelleria, nonché salumeria, gastronomia, frutta e verdura, che per ben 21 anni ha saputo allietare i palati della popolazione locale.
Intanto, nel 1994 l'intraprendente macellaio dà avvio a un proprio allevamento di vitelli nella vicina Pagliare Del Tronto. Allevamento tutt'oggi presente, a cui ha fatto seguito nel 2012 quello dei suini, cresciuti al pascolo in Contrada Mucciano di Civitella Del Tronto. Come ben precisato da Pierpaolo "ogni stalla degli allevamenti, sia di vitello che di suino, è dotata di un codice identificativo: IT 071 AP 108 per i vitelli e IT 157 TE 017 per i suini, a testimoniare la trasparenza della produzione e una fonte di informazione per i nostri consumatori".
Gli anni passano, l'esperienza matura e conduce nel 2013 alla grande svolta con l'inaugurazione dell'attuale azienda agricola dei Colli Piceni, dinamica realtà imprenditoriale capace di distinguersi con prodotti di alta qualità, frutto di una tradizione d'antica data e di una grande spinta all'innovazione.
Oltre alle migliori carni, l'azienda si specializza sempre di più nella vendita di salumi, rigorosamente di produzione propria: prosciutti con osso, salami nostrani, lonza di filetto, lonza di capocollo, guanciale, salsicce e ciauscoli. Tutto al naturale, senza conservanti, senza nessun tipo di additivo!
Altro fiore all'occhiello dei Colli Piceni è rappresentato dal parmigiano delle vacche rosse di collina. Noto ai più per la sua stagionatura di ben 48 mesi, che lo rende maggiormente fruibile dalle persone con intolleranze alimentari.
Produzione propria anche delle olive all'ascolana, con la carne naturalmente di provenienza dai propri allevamenti e il parmigiano di cui sopra.
Ma a regnare indiscusso tutto l'anno è il pacco famiglia, cavallo di battaglia dell'azienda, che a soli 49 euro garantisce una grandissima varietà di carni d'alta qualità.
Negli anni l'attività non ha fatto altro che ingrandirsi, aprendosi anche ad altre realtà locali come l'azienda agricola Di Felice Lina di San Vito di Valle Castellana per la fornitura dei migliori agnelli e castrati, allevati come una volta.
A coronare il sogno di una vita giunge puntuale l'amorevolezza di una compagna e di tre splendide gioie. Da allora, a maggior ragione, tutto quello che segue è la storia di una vita dedita alla famiglia, al lavoro e alla ricerca del meglio, per offrire alla clientela la genuinità e la gustosità di sempre.

OFFERTA PACCO FAMIGLIA

SOLO € 49,00
anziché ~~€ 68,50~~

- 1 Kg di Fettine sceltissime
- 1 Kg di Bistecche disossate
- 1 Kg di Macinato
- 1 Kg di Spezzatino
- 1 Kg di Bistecche di maiale
- 1 Kg di Petto di pollo o tacchino

OLIVE ASCOLANE PRODUZIONE PROPRIA SPETTACOLARI euro 14,90 al Kg

Vendita diretta 335.5271644 - Via dell'Artigianato 4, Ascoli Piceno

di Gigliola Croci Mariani

PIOGGIA DI BELLEZZA

Adoravo, da piccola, la casa di mio nonno materno, una dimora padronale denominata il Castello. Ce ne sono tante sparse sulle nostre colline. Esposta ai venti era sempre circondata di fragranze e di musicalità. Strada bianca in salita, dura. Io arrivavo sudata, nelle calde giornate di primavera. Raggiunto l'acme, si apriva lo spiazzo antistante la chiesetta e subito venivo raggiunta da un venticello ristoratore, carico degli effluvi del glicine in piena fioritura che, a mo' di festone, si snodava lungo il muretto in pietra, baluardo fiorito di spettacolare bellezza! All'istante scoccava una scintilla di magia, si accendeva la mia fantasia. Pronti ad aspettarmi i miei compagni di giochi, le mie cugine. Avventure strepitose, personaggi fiabeschi e…tra un gioco e l'altro si piluccavano i fiori del glicine. Lo stame, libero dai petali, biancastro e ricco di nettare zuccherino, diventava cibo degli dei, elisir di lunga vita, filtro, amuleto. Scorpacciate di profumi e di sapori dolci! Mi piaceva mettere il viso tra i racemi penduli, gloriosi di fiori e perdermi con lo sguardo nella cascata leggiadra delle infiorescenze, lilla chiaro. Era sognare a occhi aperti e ne avvertivo il privilegio, ignara di quanto lavoro e maestria ci fossero dietro a quel gigante, dolce solo all'apparenza.

Posto in uno spazio aperto, nella terra grassa dell'orto, era stato domato nel corso degli anni con regolari e mirate potature e i fusti sarmentosi e volubili, diventati intrecci scultorei lignificati erano un tutt'uno con la robusta spalliera a cui erano stati appoggiati. Quanta forza ed impeto sprigionavano quelle braccia lignee che avvinghiavano con passione determinata e inamovibile i sostegni. Quanta potenza e nobiltà e resilienza e domestichezza si leggevano nell'antico tronco. Ecco il perché del suo grande valore simbolico. Rappresenta l'espandersi della coscienza in un processo di crescita disciplinata che ognuno di noi dovrebbe percorrere e nello stesso tempo mutuare da chi ci sta vicino il necessario conforto. Infatti il significato di questo longevo arbusto è amicizia, tenera ma forte allo stesso tempo, solida e duratura. Nasce dall'esaltazione di questo sentimento il suo nome botanico Wisteria, legato allo scienziato e studioso Caspar Wister che lasciò la natia Scozia per l'America, dove si adoperò, tra mille difficoltà, in campagne di vaccinazioni, rimanendo egli stesso vittima della febbre gialla. Per onorare la sua abnegazione e la loro profonda amicizia, l'amico botanico Thomas Nuttall volle dedicargli questo rampicante che cominciava nei primi dell'800 ad interessare giardinieri e paesaggisti del nuovo e del vecchio continente. La varietà americana venne presto soppiantata da quelle importate dall'Oriente. Esemplari di Sinensis e di Floribunda (cinese la prima, giapponese la seconda), imbarcate su navi della Compagnia delle Indie, tra tessuti, spezie, tè e servitori, sbarcarono in territorio britannico dove ben presto diedero il meglio di sé: vigore, incanto, serenità, maestosità, eleganza, pura e assoluta bellezza. Oggi il glicine (dal greco glykos = dolce), rievoca atmosfere romantiche, immagini di tè serviti sotto pergole lussureggianti, appuntamenti galanti filtrati dalla luce azzurra dei suoi fiori. Hanno tentato nel corso dei secoli di mutare il suo 'spirito guerrier' ma invano. La sua foga vegetativa si piega solo alla disponibilità a essere guidato e ci ricompensa da eventuali disastri con i suoi grappoli di varie cromie che sembrano inchinarsi in segno di rispetto,di scusa, di supplica garbata . Si narra che gli imperatori del Sol Levante, nei loro viaggi di rappresentanza, si facevano precedere dagli uomini del seguito che sostenevano alberelli di glicine fiorito, al fine di rendere note le intenzioni amichevoli e di riguardo verso il paese ospitante e i suoi abitanti.

Come non riflettere?

dello Chef Mario Campanelli

Fajitas

Le fajitas sono una ricetta buonissima, sia nella versione classica che nelle varianti più famose, che fa parte della tradizione della cucina tex-mex, ovvero al confine tra il Messico e il Texas. Si tratta, infatti, di un mix tra gli ingredienti cult delle rispettive cucine tradizionali. Le fajitas sono un piatto abbastanza semplice fatto con carne di manzo tagliata a striscioline, marinata con birra o tequila, poi cotta in padella con peperoni, cipolle e spezie varie. Questa carne viene servita dentro delle tortillas che poi si arrotolano e si gustano ben calde.

INGREDIENTI:

500 gr carne bovina,
2 peperoni di colore diverso,
8 cipolle,
1 lattina o una bottiglia da 33 cl di birra,
peperoncino piccante qb,
paprica dolce qb,
origano in polvere qb,
limone, sale, olio di semi qb.

COME SI FA

Per fare questa ricetta potete usare un preparato pronto di spezie per fajitas che si trova nel reparto etnico dei supermercati più forniti, in alternativa potete fare voi un preparato casalingo mettendo insieme, in uguale quantità, peperoncino piccante, origano in polvere, cumino e paprica dolce. Prendete una teglia bassa e larga e mettete dentro il mix di spezie, la birra e il succo di limone, aggiungete la carne tagliata a striscioline e poi coprite tutto con la pellicola trasparente. Mettete la ciotola in frigorifero per 10 ore, fino a un massimo di 12. Se volete potete usare anche i sacchetti con chiusura ermetica. Pulite le cipolle, sbucciatele e tagliatele a strisce. Lavate i peperoni, togliete i semi interni e poi tagliateli a striscioline. Prendete una padella spaziosa e mettete l'olio di semi e un pizzico di sale, fatelo scaldare e poi unite le cipolle e i peperoni. Cuocete a fuoco vivace per 5 minuti circa mescolando spesso, le verdure devono restare abbastanza croccanti, quindi non esagerate con la cottura. Unite la carne scolata dalla marinata e completate la cottura per qualche minuto. La carne non deve cuocere troppo. Nel frattempo scaldate le tortillas in una padella per crepes, poi mettetele nei piatti. Al centro di ogni tortillas disponete un po' di fajitas e poi arrotolatela. Avvolgete la tortillas con un tovagliolino e servite.

I CONSIGLI

La carne per fare le fajitas deve essere un taglio abbastanza magro e tagliato a fette di almeno un centimetro. Chiedete al vostro macellaio il controfiletto di manzo oppure il diaframma che è proprio il taglio che si usa nella ricetta originale tex-mex.

MARIO CAMPANELLI
CHEF A DOMICILIO
occasioni speciali | compleanni | cene di lavoro | eventi
mvcampanelli@libero.it - 349.1865884
MC

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Bezzecca, 1 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 • Fax 0735.575156 • Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • NEGOZIO ON LINE www.numismaticapicena.it

TECNOBAD ADRIATICA

TRASFORMIAMO LA TUA VASCA DA BAGNO IN DOCCIA

TEL. 339.2619736

"PRIMA SI INTERVIENE, MENO SI SOSTITUISCE, PIÙ SI CONSERVA"

"Prevenzione si, ma anche diagnosi precoce di carie"

del Dott. Fabio Massimo Feliciani

La conservativa e la pedodonzia sono branche dell'odontoiatria che si occupano prevalentemente della cura di denti cariati e della relativa ricostruzione tramite l'utilizzo di appositi materiali per otturazioni dentali.

In cosa consistono esattamente l'odontoiatria conservativa e la pedodonzia?

Lo abbiamo chiesto al dott. Feliciani Fabio Massimo, medico chirurgo-odontoiatra, perfezionato in Conservativa ed in Pedodonzia presso l'Università degli Studi di Chieti.

«La conservativa è la branca dell'odontoiatria che si occupa della cura della carie, mentre la pedodonzia (o conservativa pediatrica) si occupa della cura della carie fatta però sui denti dei bambini. Occupandosi entrambe le branche di carie, è bene ricordare che la carie dentaria è una malattia degenerativa dei tessuti duri del dente (smalto e dentina), che origina dalla superficie e procede in profondità fino alla polpa dentale: è una malattia progressiva che determina perdita di tessuto dentario che nessuno mai ci restituirà, tessuto che potrà solo essere sostituito. Oggi la conservativa comprende anche nuove competenze come la "cosmesi dentale" (sbiancamenti dentali ad esempio) e soprattutto "l'arte della prevenzione" (cioè l'arte di conservare ciò che di buono abbiamo nella nostra bocca). La moderna pedodonzia si occupa anche di intercettazione di altri problemi tipo quelli ortodontici (denti storti)».

E' opinione pubblica che la conservativa e la pedodonzia siano specializzazioni semplici che i dentisti fanno solo alle prime armi: ma è proprio vero che sono specializzazioni poco importanti? «Assolutissimamente no. La conservativa e la pedodonzia si occupano delle prestazioni più diffuse in ambito odontoiatrico, prestazioni delle quali necessitano maggiormente i pazienti: ovverosia la cura della carie. Cura carie e prestazioni di igiene orale (pulizia dei denti) rappresentano oggi le prestazioni più diffuse in ambito odontoiatrico, a differenza di altre prestazioni quali la parodontologia, l'implantologia, l'ortodonzia: prestazioni queste delle quali necessitano solo alcuni pazienti e magari per una sola volta nella vita. Perché dunque il dentista non deve prepararsi specificatamente ed aggiornarsi per le prestazioni più diffuse e richieste dalle esigenze dei pazienti? A volte leggiamo che il dentista che si occupa prevalentemente delle cure dei denti è una sorta di dentista generico che esegue le prestazioni più semplici esistenti in campo odontoiatrico: questa è una cultura non più attuale, una cultura da rimuovere. Tecniche e materiali evolvono con una velocità pazzesca, se si vuole far tutto si rischia di rimane troppo indietro. Lo studio che vuole garantire al paziente un'ottima conservativa e pedodonzia, deve prepararsi specificatamente per queste branche: sono cambiati i materiali (i materiali moderni sono più belli ed estetici, ma anche più difficilmente lavorabili e meno affidabili) ed il decidere oggi di dare …"un'attappata alla buona" ai denti cariati, fa rischiare al paziente che si creino i presupposti per recidive cariose… a non finire (recidive cariose che poi si pagano facendo ricorso a devitalizzazioni, estrazioni, capsule, ponti, impianti, etc…). Invece il dentista che fa un'ottima conservativa/pedodonzia ed un'ottima prevenzione, è capace di ridonare salute ai denti dei suoi pazienti per lungo tempo».

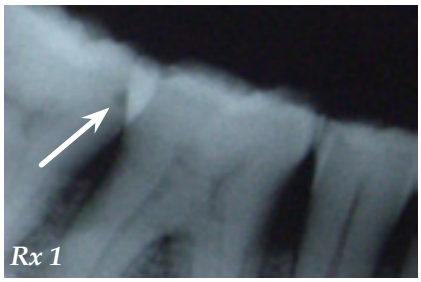
Quindi il dentista può far qualcosa per evitare ai suoi pazienti di incappare in problemi parodontali, protesici, implantari…

«Assolutissimamente si. Con un'ottima conservativa (eseguita sotto diga, anestesia e tempi di esecuzione adeguati), controlli periodici di prevenzione (che non si fermino al solito controllo fatto ad occhio) e con una corretta pulizia dei denti (comprensiva di levigatura/courettage e non fatta di fretta in 10-15 minuti) è certo che si avranno meno probabilità di incappare con paradontologi, protesisti o chirurghi. L'odontoiatria pubblica svedese, ad esempio, premia questa impostazione conservativa/preventiva e penalizza la trascuratezza: loro hanno capito da tempo che intervenire prima che i problemi diventino grandi costa molto, ma molto meno, sia in termini di salute sia in termini economici. In Italia invece si parla di protesi sociale, cioè di interventi pagati dallo Stato per pazienti che sono stati bravi a perdere i propri denti (o ai quali nessuno mai ha spiegato cosa fare per non perderli…), con un costo finale molto più elevato rispetto ai costi da sostenere se si fosse prevenuto il problema piuttosto che ripararlo! Questo non vuol dire che in futuro non avremo più bisogno di parodontologi, protesisti ed implantologi: anche nel mio studio si eseguono da 15 anni interventi di implantologia e parodontologia per opera dei miei collaboratori chirurghi, ma l'esperienza sin qui acquisita mi porta a dedurre che lavorando in una certa maniera ho sempre meno bisogno dell' intervento del chirurgo e del protesista con grosso risparmio per i miei pazienti».

Cosa possiamo consigliare ai nostri lettori?

«Di rivolgersi periodicamente al proprio dentista di fiducia. Socrate, qualche annetto fa diceva "la miglior cura, è quella minore possibile". Questa intuizione è ancora oggi attualissima in conservativa e pedodonzia ed in linea con il mio pensiero e la mia esperienza clinica, che traduco col mio motto: "prima si interviene, meno si sostituisce, più si conserva". Questo è il motto che mi sgolo a far capire ai miei pazienti, questa è la cultura odontoiatrica che vorrei trasmettere al lettore. Quindi ricordare sempre che per ricevere la minor cura possibile, fondamentali passaggi della moderna odontoiatria sono: una prevenzione scrupolosa che intercetti i problemi precocemente prima che diventino grandi, una conservativa fatta con le dovute conoscenze dei nuovi materiali ed un'ottima igiene orale professionale periodica».

*Nelle foto due casi clinici di pazienti trattati e fotografati dal dott. Feliciani. Sulla **rx 1** un caso di diagnosi precoce di carie fatta tramite utilizzo di specifiche rxche si chiamano "Bite Wing" (la carie è quel puntino nero indicato dalla freccia): sulla **foto 2** si può vedere la stessa carie (anche qui indicata dalla freccia) dopo i primi colpi di trapano. Nelle **foto 3 e 4** un caso di corretta conservativa eseguita sotto diga (la diga è quel foglio blu): nelle moderne otturazioni bianche l'utilizzo della diga è fondamentale perché i compositi durante le fasi lavorative mal sopportano saliva, sangue e tutto ciò che di umido circola in bocca. Le vecchie otturazioni in amalgama (piombature) perdonavano molto più eventuali "leggerezze" da parte del dentista durante la loro lavorazione: rispetto a questi moderni materiali compositi.*



Rx 1

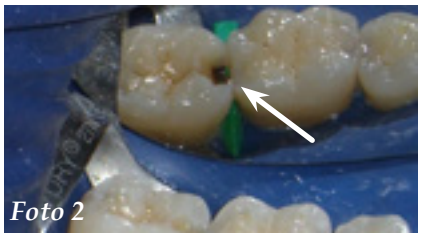


Foto 2

Foto 3

Foto 4

PRENDI LA TUA COPIA QUI! **Ascoli Piceno** Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Mauri's, Assassino, Compro Oro, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

LEGGICI ANCHE NEI BAR • **ACQUASANTA TERME** Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Lupus in Tavola • Ristorante Peperino • Agriturismo La Valle dell'Orso • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Matrix Fumetteria • Ristorante - Hotel Villa Sgariglia • Tabaccheria Caffè Luni • Caffè Meletti • Cafè Lorenz • Bar Amico • Ideal Bar • Caffè Bistrò • Bar Arlecchino • Bar Jolly • Caffè S. Marco Birreria • Bar 4 Ruote • Caffè Principe • Aloisi Rosa Barking • Bar Cametta • Bar delle Caldaie • Angelini Luciano e C. Bar Tabacchi • Araba Fenice • Bar Aurora • Bar Catalini • Bar Ciannavei Gabriele Chiosco • Bar della Stazione • Bar Gelateria delle Caldaie • Bar L'isola che non c'è • Bar Marconi & C • Bar Mediterraneo • Bar Olimpico • Bar Perugia • Bar Piceno • Bar Pineta • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tazza d'Oro • Bar Volponi • Brecciarol Bar • Caffè del Duca Tabaccheria • Caffè delle Rose • Caffè Kursaal • Caffè Paradiso • Caffè Royal • Cubo 3 • Bar del Marino • Galanti Tito Enoteca • La Bottega del Tabacco • La Rosa Nera • Locanda West di PJ • Mama Caffè • New Billy • Tabaccheria Ciccoianni • Tabaccheria Volponi • Tabacchi Danese • Transatlantic Mad • Gelateria Emiliana • Hotel Residenza Cento Torri • Caffè Saccaria di Baldassarri Domenica • Bon's Bar • Caffè Gelateria Monardi • Circolo Cittadino Bar • Bar Tabaccheria Traini • Pasticceria Damiani • Pizzeria delle Valli • L'angolo dei Sogni • Pasticceria Caffè Nonno Angelo • Sorridendo Caffè • Bar Dany • Bar Alimentari Peroni • Caffè Royal • Forno di Pio **CARASSAI** Bar XX Settembre • Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Ristorante Del Borgo • All-In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millenium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirits Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Tommy's Caffè • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **FOLIGNANO** A & L • Bar Duerre • Bar Maurizi • Bar Segà • Caffè del Portico • Emme & C • La Caffetteria • Mg • Trufo Cafè • Meff Bar Gelateria • Ristorante Parco dei Tigli **FORCE** Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Certosa • Scacco Matto • Bar Celani Tabaccheria • Hotel Ristorante Fanini • Sassa Roll - Bar **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Bar Pepita Caffè • Bar Panoramico • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria • Bar Trattoria Rosati Chiara **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Ristorante Lean di Natalina • Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000... e molti altri!

Anno VII | numero 3 | Aprile 2015

Editore Fas Srl • info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Anna Romana Sebastiani, Gigliola Croci Mariani,
Mario Campanelli, Roberto Palumbo, Andrea "Nonno" Coccia,
Carlo Lucadei, Emanuela Voltattorni, Matteo De Angelis
Christian Mosca, Carolina Ciociola.

Copertina "La fibra ottica".

Stampa Arti Grafiche La Moderna
Pubblicità 366.7741525 • marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 01/04/2015

ORTOPEDIA SENESI MARIO

VIA SAN SEVERINO, 38 • 63100 - ASCOLI PICENO
Tel. e Fax 0736.250314 •Cell. 349.1435511

CALZATURE INVERNALI SCONTI

GINOCCHIERE

Misuratori di pressione
Ettrostimolatori
Tens-magnetoterapia
Busti vasto assortimento
Calze elastiche

Scarpe ortopediche
Scarpe fisiologiche
Plantari
Plantari su misura
Bastoni

STAMPELLE

PLANTARI SUL CALCO

FINO al 70%

Poltrone elevabili
Protesi seno
Materassi antidecupito
Cuscini antidecupito
Tutori

Ginocchiere
Aerosol
Inalatori termali
Sedili per vasca
Maniglioni per bagno

CARROZZINE

CORSETTERIA ORTOPEDICA

CARROZZINE ELETTRICHE

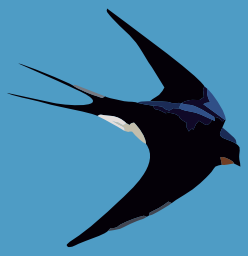
MISURATORI DI PRESSIONE

Stampelle
Deambulizzatori
Carrozzelle WC
Carrozzelle elettriche
Carrozzelle pieghevoli

Scarpe ortopediche
Scarpe fisiologiche
Plantari
Plantari su misura
Bastoni

RIALZO WC

CALZATURE UOMO DONNA



UFFICIO COMPRO ORO CAMBIO

AP - VIA MILANO 20

dalla stazione verso viale Marconi, dopo rotonda, 2° a destra

E' Pasqua

hai voglia di qualcosa di nuovo?

ci pensiamo noi

pulisci i tuoi cassetti di

oggetti in oro - vecchi - rotti - spaiati e vieni allo

UFFICIO CAMBIO

(comprooro) riceverai subito € euro contanti

(e nulla peserà sul tuo budget familiare)

Buona Pasqua

info: 328 8349200